TORINO
Anno 71 - Num. 265
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-042 al N. 40-049

LA STAMPA

SABATO
6 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3 - Finanziari L. 2 - Avvisi commerciali penult. di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-999): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa, 1, telefoni 42-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

La Conferenza di Brusselle si perde in bizantinismi

Difficoltà per la formazione di un Comitato ristretto - Aldrovandi a colloquio con Norman Davis

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bruxelles, 5 notte.

Delbos, fedele al suo programma, è ripartito per Parigi stamane dovendo assistere alla colazione offerta colà al Re di Grecia. Eden dal canto suo è tornato a Londra in aeroplano al principio del pomeriggio. Non ostante l'impressione liquidatoria prodotta da questa partenza, la conferenza è ancora in piena confusione. La maggiore difficoltà procedurale di cui si parlamma ieri sera, quella di decidere quali Potenze figureranno nel Comitato ristretto incaricato di fare i passi necessari per gettare un ponte fra Tokio e Nanchino rimane insoluta. Alcuni vorrebbero studiare l'ammissione della Russia suscettibile di fornire al Giappone un motivo supplementare per declinare i buoni uffici del Comitato, altri pretenderebbero creare difficoltà alla presenza dell'Italia adducendo a pretesto la firma imminente del patto Roma-Berlino-Tokio che, a sentirli, toglierebbe al Governo di Roma l'imparzialità necessaria per l'opera di conciliazione voluta. Inutile dire che tanto la prima quanto la seconda di queste tesi si urtano a calcoli facilmente comprensibili. La designazione dei membri del costituendo Comitato è stata quindi relegata in seconda linea e si è badato a mettere in prima linea la redazione della nota che dovrà partecipare al Governo nipponico il pensiero della conferenza e sollecitarlo a prestarsi ai suoi sforzi per cooperare al raggiungimento della pace.

La nota preparata da Spaak

Della redazione del documento si era con la solita buona volontà incaricato Spaak il quale alla seduta segreta di stamattina aveva presentato un testo in cui molti delegati avevano veduto brillare la speranza di un prossimo accordo fra le Potenze intervenute a Bruxelles. Il documento sarebbe stato spedito a Tokio a nome del presidente e del segretario generale della conferenza, e così la vexata questio della designazione dei protagonisti della mediazione sarebbe rimasta accantonata fino a quando il Giappone non avesse risposto, cioè per una decina di giorni almeno, posto che sarebbe permesso sia ai delegati principali di far ritorno alle rispettive capitali, sia al Giappone di realizzare qualche altro utile progresso militare. Che cosa diceva il testo preparato da Spaak? Esso piglia va quale punto di partenza, conformemente alle direttive che vi esponemmo ieri sera, la risposta giapponese del 27 ottobre all'invito del governo belga per la riunione di Bruxelles, e il fatto che il governo di Tokio neghi in quella nota di nutrire nei riguardi della Cina ambizioni territoriali ed esprimeva anzi il desiderio di assistere allo sviluppo materiale e morale della nazione cinese, nonchè di cooperare nel campo economico e culturale con le potenze estere rispettando scrupolosamente i diritti e gli interessi di queste. In tali proposti la nota di Spaak affermava di individuare la intenzione del Giappone di restar fedele ai principii fondamentali del trattato del 1922 e ne pigliava atto. Ciò premesso, il documento chiedeva e stabilire che nullo si opponeva a uno scambio di idee tra i firmatari del trattato stesso ai sensi dell'art. 7 del medesimo; e per dimostrarlo, confidava a una a una le obiezioni sollevate da Tokio nella sua lettera del 27 ottobre.

«Il governo imperiale, diceva Spaak, contesta che nelle circostanze attuali si possa parlare di una violazione del trattato del 1922 da parte del Giappone e aggiunge che la situazione odierna in Estremo Oriente non è più quella dell'epoca in cui quello strumento venne stipulato, le infiltrazioni comuniste e i mutamenti della situazione in Cina avendola radicalmente modificata. Esso formula inoltre contro il governo cinese parecchie lagnanze e principalmente quella di aver fatto negli ultimi dieci anni una politica xenofoba di cui il Giappone è stato la prima vittima con la paralisi sofferta dalle sue pacifiche attività commerciali ed economiche e coi pericoli corsi dai suoi connazionali in Cina. Ora nel caso che una potenza si trovi nella necessità di formulare lagnanze di tal genere, seguita il documento proposto ai diciannove, il trattato ha previsto all'art. 7 l'utilità di uno scambio di idee tra i suoi firmatari. E' in omaggio a tale principio che gli scambi di idee in corso a Bruxelles sono stati intrapresi. Il governo giapponese abbietta, è vero, che la maggioranza di tali firmatari fanno parte della Lega delle Nazioni e si considerano pertanto vincolati dalle prescrizioni societarie. A questo si può rispondere che non tutti i firmatari del trattato del 22 sono membri della Lega e hanno partecipato alle deliberazioni ginevrine in materia e che non è contestabile che gli scambi di vedute in corso a Bruxelles abbiano luogo esclusivamente sulla base del trattato del 1922 e in esecuzione del suo articolo 7».

Un'oscura metamorfosi

La fine del documento era deliberatamente più involuta. Dopo aver alluso alle difficoltà sollevate dal Giappone contro l'intervento alla conferenza di Stati non compresi tra i firmatari del trattato delle nove potenze, la lettera diceva che questi Stati firmatari desiderando tener conto del punto di vista giapponese e avendo invitato alcuni soltanto di loro a intraprendere con Tokio degli scambi di vedute sulla base del trattato delle nove potenze onde chiarire i diversi punti suscettibili di spiegazioni e facilitare un accordo tra le parti».

Quest'ultima frase, la più importante della lettera, implicava la dichiarazione dei dieci Stati sopranominati presenti a Bruxelles, e la riduzione del dicianno ve ai nove di Washington a anche meno. Era cioè l'accenno alla metamorfosi della conferenza plenaria in comitato ristretto, ma sulla decina circa il numero e il nome delle potenze incaricate dell'eventuale offerta di buoni uffici. Senonchè, nonostante il carattere vago della proposta, quando Spaak stamane l'ebbe portata a conoscenza dei delegati riuniti in seduta segreta, l'accordo si rivelò non meno arduo di quanto lo era stato ieri quello sulla composizione e sulle attribuzioni del comitato ristretto.

Iniziata una discussione in proposito, Normann Davis, appoggiato da Eden e dal delegato del Sud Africa, rilevò che nel documento belga l'accenno alla creazione di un Comitato ristretto non era sufficientemente chiaro e che conveniva insistervi in termini più espliciti.

Litvinof dichiarò che vi si oppondeva soltanto alle lagnanze del Giappone, senza nulla dire delle lagnanze altrettanto legittime della Cina, aggiungendo d'altra parte che presentare le decisioni di Bruxelles come «esclusivamente» ispirate dal trattato del 1922 non era esatto, visto che alla Conferenza facevano parte anche Stati che non figurano fra i suoi firmatari, come sarebbe il caso della Russia.

Wellington Koo notò dal canto suo che il non parlare della Cina sarebbe costituito una pregiudiziale in suo disfavore.

Di fronte a tali divergenze, la Conferenza decise di aggiornarsi a domattina alle 11 per dar tempo alle delegazioni di formulare gli emendamenti che giudicassero necessari.

Pioggia di emendamenti

I principali emendamenti in questione secondo le notizie di stasera saranno i seguenti. La Francia proporrà che la lettera di Spaak menzioni in buona volontà di cui dà prova la Cina prestandosi agli sforzi della Conferenza, inoltre sostituendo nel testo l'aggettivo «essenzialmente» all'aggettivo «esclusivamente». Essa chiederà che si faccia risultare almeno implicitamente che la Conferenza non si fonda solo sul Trattato di Washington, ma anche sul patto della Lega delle Nazioni. Una terza domanda francese sarà che nel documento da inviare a Tokio non si facciano i nomi degli Stati destinati a far parte del Comitato ristretto, cioè quelli che il De Tessan chiama «agenti di collegamento», e questo nell'evidente desiderio di rimandare la loro scelta a più tardi.

Il delegato americano chiederà che venga espressamente indicato che non esistono conflitti limitati a una sola parte del mondo secondo la nota frase del discorso di Roosevelt. Litvinof finalmente proporrà che si elimini dal testo l'accenno alle «infiltrazioni comuniste» che il delegato sovietico non contesta ma di cui nega al Giappone il diritto di valersi e per giustificare il proprio attacco».

In quanto all'Italia, il cui delegato conte Aldrovandi, oltre ai numerosi colloqui della giornata, ha avuto stasera una lunga conversazione con Norman Davis, le sue riserve saranno di pura forma. Il Governo italiano giudica difatti che la nota redatta da Spaak è soddisfacente e rappresenta molto di più di una semplice base di discussione, come pretenderebbero alcuni delegati. Se gli emendamenti richiesti dalla Francia e dalla Russia non verranno a modificare il tenore e l'equilibrio generale del testo compilato dal presidente della Conferenza, questo si può onestamente considerare come il più idoneo a indurre Tokio a non declinare senz'altro i buoni uffici offerti a Bruxelles. E' quindi naturale che Roma, nel suo sincero desiderio che la Conferenza, per quanto male impostata, approdi a qualcosa di non interamente negativo, gli accordi il proprio consenso.

Un nuovo testo a stasera

Domattina un comitato di redazione costituito nel pomeriggio di oggi, integrerà gli emendamenti di cui sopra nel testo originale di Spaak e provvederà all'esame della conferenza su nuovo testo. Se esso verrà approvato, lo si spedirà subito a Tokio.

Quale impressione di insieme, quella che si può dire al termine della terza giornata di conversazioni è, come dicevamo in principio, che la confusione domina anche a Bruxelles, come dominò in tutte le riunioni numerose dove nessuno osa dire apertamente quello che vuole e dove gli egoismi particolari pretendono nascondere di fronte al mondo il volto dei sentimenti più disinteressati. L'oscurità della discussioni sui termini del documento Spaak provano ulteriormente il carattere bizantineggiante del convegno e la poca fretta di concludere che anima i convenuti.

La chiave della situazione resta fra le mani del Giappone, anzi dei dirigenti militari giapponesi e tutte le chiacchiere di Bruxelles non riusciranno a far nulla contro questa semplice realtà.

Notiamo infine, prima di finire, che la voce lanciata da una agenzia americana secondo cui Hitler si proporrebbe di offrire al Giappone e alla Cina la propria mediazione è stata smentita oggi da questi ambienti cinesi.

Concetto Pettinato

Il discorso di Aldrovandi messo in rilievo a Tokio

Tokio, 5 notte.

Il discorso del conte Aldrovandi-Marescotti, delegato italiano alla conferenza del Pacifico, è messo in grande rilievo da tutti i giornali.

L'Asahi scrive che il delegato italiano ha immesso dell'aria fresca nell'ambiente della conferenza ed esalta la profonda comprensione da lui dimostrata della posizione del Giappone nell'attuale conflitto.

Anche lo *Yomiuri* mette in evidenza l'opera svolta dal delegato italiano alla conferenza osservando che non è possibile stabilire una pace duratura in Estremo Oriente senza prima investigare quali siano state le vere cause del conflitto.

Il *Nichi Nichi* invita gli altri membri della conferenza a seguire l'atteggiamento del delegato italiano in quanto egli solo ha posto in rilievo come solo il Giappone e la Cina possano eliminare i motivi del conflitto.

L'addetto navale italiano ha offerto un pranzo in onore dei comandanti e degli Stati Maggiori della nave-scuola giapponese di istruzione, che nella sua crociera annuale ha toccato i porti italiani, ricevendone calorose accoglienze. Ai levare delle mense sono stati scambiati brindisi inneggianti ai due Sovrani ed alla amicizia dei due Paesi. La stampa si occupa largamente dell'avvenimento che commenta con grande simpatia esaltando le accoglienze ricevute in Italia dagli allievi dell'Accademia navale giapponese ed inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

In Giappone si discute pro e contro la dichiarazione di guerra

Londra, 5 notte.

Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph* fa prevedere che il Giappone sta per costituire una specie di consiglio superiore dello Stato che avrà poteri superiori a qualunque altro organismo costituzionale e che altererebbe le funzioni e le attribuzioni del potere esecutivo.

Il corrispondente del citato giornale, nel dare tale notizia, comincia col dire che in Giappone si sta discutendo se dichiarare o meno la guerra alla Cina e aggiunge che la Marina favorisce tale atto insieme con gli esponenti della finanza e dell'industria, mentre l'esercito sarebbe contrario. I movimenti delle due tendenze favorevoli alla dichiarazione di guerra sono diversi: la Marina insiste per una dichiarazione di guerra perchè essa permetterebbe alla flotta del Mikado di sistemare il contrabbando di guerra, misura che appare necessaria giacchè grandi quantità di munizioni e di altro materiale bellico raggiunge la Cina su piroscafi neutrali. Per contro i «borghesi» favorirebbero la formale dichiarazione di una guerra in vista, appunto, del predetto cambiamento nel potere esecutivo che il giornalista dice imminente e di cui il nuovo organismo sarebbe chiamato il «quartier generale dell'Impero».

Questo supremo consesso sarebbe composto esclusivamente di alti ufficiali dell'esercito e della marina, che si riunirebbero sotto la immediata direzione del Mikado: su ordine del Trono, il primo ministro e il presidente del consiglio privato e qualche altro alto uomo di Stato potranno essere chiamati per essere consultati, senza, tuttavia, avere alcun voto deliberativo.

Per evitare che l'esercito prenda un definitivo potere su tutta la politica del paese, gli elementi borghesi pensano che se l'istituzione fosse posta in essere dopo la dichiarazione di guerra, considerando l'eccezionalità del momento, tale organizzazione potrebbe essere abolita al momento in cui verrà firmato il trattato di pace.

Ragionando su tale filo, il corrispondente dice che appunto per questa ragione l'esercito è fermamente contrario alla dichiarazione di guerra: ciò perchè (per fini diametralmente contrari a quelli dei finanzieri e industriali), vuole che il «Quartier generale dell'Impero» sia fondato in tempo di pace e diventi così una istituzione permanente dello Stato.

A caro prezzo

La Conferenza di Brusselle annaspa; nata sotto una cattiva stella, quella di Ginevra, gonfiata dall'equivoco roosevaltiano, non è che un contrattempo parodistico rispetto alle avanzate delle truppe nipponiche. Le cosidette grandi democrazie hanno il coraggio di coalizzare le loro forze belliche per intervenire in Estremo Oriente? Evidentemente no; e in tal caso la migliore consegna è un dignitoso silenzio.

***

Ogni giorno la lotta degli arabi di Palestina per l'indipendenza della loro patria scrive nuove pagine di gloria e di martirio. D'altra parte non si affievoliscono le solidarietà dei musulmani verso i loro fratelli, malgrado i tradimenti dell'Emiro di Transgiordania e del governo egiziano. Gli inglesi si stanno accorgendo a loro spese quanto costi care la protezione del sionismo. C'è una origine a tanti lutti e a tante rovine: la «Dichiarazione Balfour».

***

A proposito di sionismo, il «Tevere» documenta un'aperta collusione tra il rabbino capo d'Italia e la causa sionista in Palestina. Non c'è bisogno di riaffermare che gli interessi mediterranei dell'Italia sono in netto assoluto contrasto colla istituzione di agglomerati ebraici vassalli dell'imperialismo britannico; e il nostro interesse si immedesima in un principio di giustizia verso gli amici arabi. Favorire in qualsiasi modo le idee e le iniziative sioniatiche significa svolgere azione antiitaliana. Non se ne rendono conto il rabbino capo e i suoi devoti correligionari che pur godono l'onore e il privilegio di essere ascritti fra i cittadini d'Italia?

***

Germania e Polonia hanno concluso un accordo per la protezione reciproca delle minoranze. Non è un avvenimento d'ordinaria amministrazione. Frequenti erano stati gli attacchi all'amicizia tra Berlino e Varsavia che fu uno dei capisaldi della politica estera hitleriana subito dopo la conquista del potere e che ha avuto nel col. Beck un tenace assertore. Più volte in questi ultimi mesi una subdola campagna francese aveva cercato di diffondere l'impressione che il riavvicinamento tedesco-polacco stesse per esaurirsi dando luogo a un ricrudimento di superate rivalità, invece ecco l'accordo, proprio sulla questione più spinosa nei rapporti fra i due Stati, i diritti delle minoranze. L'avvenimento non passerà inosservato nelle feconde ripercussioni dal Baltico al Mar Nero.

L'arrivo a Roma di Von Ribbentrop

Il plenipotenziario del Reich, giunto in missione speciale, ricevuto dal Ministro Ciano

Roma, 5 notte.

Stamane alle ore 11,35, proveniente da Berlino, è giunto a Roma S. E. von Ribbentrop, Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Reich, in missione speciale.

Erano a ricevere il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il Ministro per la Cultura Popolare on. Dino Alfieri, il consigliere dell'Ambasciata tedesca a Roma, von Plessen, il personale dell'Ambasciata germanica e alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri. (Stefani).

Hitler a colloquio con Blomberg, Röder e Göring

Berlino, 5 notte.

In ambienti molto vicini alla Cancelleria si dichiara che i colloqui avuti oggi da Hitler con il maresciallo von Blomberg, l'ammiraglio Röder e il generale Göring, non hanno alcun rapporto con il conflitto cino-giapponese. Quanto alla voce che Hitler prenderebbe l'iniziativa di compiere opera di mediazione in detto conflitto, accreditata ieri sera in alcuni ambienti diplomatici berlinesi, essa non è in alcun modo confermata in quelli ufficiali. Da molti si fa rilevare che la voce potrebbe avere carattere di sondaggio negli ambienti internazionali e che, comunque, ammesso che Hitler abbia l'intenzione di prendere una simile iniziativa tutto dipende dall'atteggiamento di Roma in considerazione del perfetto funzionamento dell'asse.

(*United Press*)

L'accordo tedesco-polacco sul trattamento delle minoranze

Berlino, 5 notte.

A conclusione delle trattative che duravano da qualche tempo, tra il Governo del Reich ed il Governo polacco si annuncia questa sera raggiunto un accordo sui principii fondamentali a cui dovrà ispirarsi, da ora in poi, il trattamento delle reciproche minoranze.

L'accordo, che, astraendo naturalmente dalla Società delle Nazioni costituisce un'altra conferma a realizzazione del metodo delle trattative amichevoli e bilaterali, sostenute dal Governo nazionalsocialista, non manca di richiamarsi per questo riguardo come fatto fondamentale alla dichiarazione di intesa tedesco-polacca del '34 della quale costituisce un indubbio rafforzamento, tanto più significativo in quanto che l'accordo contiene delle constatazioni in riguardo anche alle minoranze di Danzica.

L'accordo raggiunto stabilisce anzitutto in via di principio, che le due parti rinunciano a qualsiasi politica di assimilazione costrittiva delle reciproche minoranze alle quali invece assicurano il più pieno e libero sviluppo nazionale e cioè sia riguardo alla lingua che alle scuole, le quali dovranno essere proprie della minoranza con insegnamento della lingua nazionale, sia riguardo alla religione e al culto, al diritto di associazione culturale e economica, al diritto di libero sviluppo professionale e di libera attività economica, al diritto di possesso, ecc.

A sottolineare l'importanza dell'accordo come elemento di sempre maggiore pacificazione di interessi fra i due paesi nello spirito della dichiarazione del '34, così il Führer a Berlino come il presidente di Stato polacco a Varsavia, hanno ricevuto stamani i rispettivi capi delle reciproche minoranze accompagnati dai reciproci ambasciatori a cui fan fatto delle dichiarazioni nel senso della sincera volontà dei due governi di eliminare sempre più, nello spirito dell'intesa e della pace europea le zone di attrito fra le due nazioni amiche.

Il dott. Schmidt a Berlino

Vienna, 5 notte.

Il Segretario di Stato agli Esteri dott. Guido Schmidt è partito nel pomeriggio per Berlino dove in nome del Cancelliere Schuschnigg si renderà interprete dell'interesse che prende l'Austria all'Esposizione della caccia attualmente aperta nella capitale tedesca. Il dott. Schmidt parteciperà quindi a una caccia indetta dal Presidente Goering e sarà di ritorno a Vienna domenica.

IL MINISTRO CIANO si intrattiene con von Ribbentrop appena giunto a Roma. (Telefoto).

DOPO LE DECISIONI DI LONDRA

LA COMUNICAZIONE DI PLYMOUTH ai nazionali e ai rossi di Spagna

Intanto gli estremisti francesi si agitano per un intervento aperto

Londra, 5 notte.

Nel cantiere del non intervento c'è un tempo di sosta dopo il varo da parte del comitato plenario delle due risoluzioni laboriosamente preparate dal nove. E' abitudine dire che tutti i vari sono felicemente riusciti: ma anche a voler guardare le cose cogli occhiali più rosei non si può non rilevare che la carena della barca messa in acqua ieri ha un punto debole. La Russia che voleva votare metà in favore e metà contro il piano britannico è responsabile di quello che succederà in caso che la cattiva saldatura delle lamiere provochi un naufragio. C'è un tamponamento suggerito e sostenuto dall'Italia per il caso che Mosca compia un atto di sabotaggio: il comitato dovrà aver preparato garanzie da offrire a chi onestamente lavora per l'attuazione del piano e misure contro chi turba tale lavoro. Ma è necessario che il comitato o il sotto comitato si preoccupino di stabilire in modo preciso e soddisfacente il meccanismo perchè tale tampone funzioni in caso di pericolo.

Le note a Burgos e Valencia

Lord Plymouth si è affrettato a far viaggiare il nuovo scafo: probabilmente mentre il comitato plenario sedeva ancora, il suo presidente aveva già in tasca il testo delle comunicazioni da inviare a Burgos e a Valencia, o dove altro il governo rosso si è riparato, giacchè sappiamo che nella stessa di ieri le due note sono state consegnate al competente ufficio del Foreign Office e che stamane sono state trasmesse per telegrafo.

Questa sera l'*Evening Standard* pubblica che le due Commissioni di inviare in Spagna per stabilire quanti siano gli stranieri nell'uno e nell'altro campo in lotta, sarebbero presiedute da un olandese e da uno svedese e non un norvegese e l'informatore aggiunge anche che la commissione che dovrebbe andare nelle zone occupate dai nazionali avrebbe a capo un cecoslovacco, mentre la direzione dell'inchiesta nel territorio ancora tenuto dai rossi sarebbe capeggiata da un polacco.

Per contro, il *Daily Telegraph* pubblicherà domattina, in una nota del suo collaboratore diplomatico, che le previsioni contenute nel giornale della sera sono da considerarsi premature.

Pochi o nessun commento sui giornali, molti dei quali riportano tuttavia in brani più ampi di ogni altro discorso la requisitoria pronunciata dal conte Grandi. Da notare — non perchè importi che quelli del *Manchester Guardian* cambino opinione sul risultato finale della guerra in Spagna ma perchè sarà bene seguire con attenzione quello che si lontera di fare dopo la vittoria di Franco — che il giornale or ora menzionato scrive in una nota del suo collaboratore diplomatico che le probabilità di successo sono ora considerate nettamente in favore dei nazionali. Non sorprenda questo atteggiamento; dopo tutto basta conoscere soltanto un poco cosa c'è sotto la crosta di certi immortali principi: le democrazie sono le democrazie, ma gli affari sono gli affari. Comincia dunque a cambiare opinione sui risultati della guerra anche qualche settore dell'opposizione dopo che lo ha cambiato il governo.

Gli affari sono affari

All'inizio di questa settimana abbiamo dato la notizia dell'imminente allacciamento diplomatico tra l'Inghilterra e la Spagna nazionale. Sopra questa decisione del governo si è lanciata subito tutta la stampa di sinistra e ieri, si Comuni, il Primo Ministro è stato talmente preso da un fuoco di fila di domande dal settore opposto che infine, stufo, ha detto che della cosa se ne riparlerà lunedì, quando il ministro Eden sarà tornato da Bruxelles.

A proposito di Bruxelles, il *News Chronicle* dice che il primo passo verso il riconoscimento di Franco mette in pericolo la conferenza per l'Estremo Oriente e Delbos, dopo aver fatto ieri colazione con Eden, era alquanto depresso per le crescenti difficoltà di mantenere insieme quel fronte anglo-francese che è uno dei sostegni più solidi del governo di Parigi. La *Yorkshire Post*, giornale che più direttamente di ogni altro rispecchia il pensiero del segretario degli esteri, si affretta a turare la crepa di cui parla il *News Chronicle* con un'intera colonna editoriale in cui dice che Eden ha dato assicurazione a Delbos che «non c'è cambiamento nell'imparzialità dell'atteggiamento britannico verso le due parti che combattono in Spagna, anche se al postutto imparzialità non vuol dire indifferenza di fronte alla realtà dei fatti. E uno dei fatti più reali è che le forze di Franco si sono solidamente stabilite su una larga parte del territorio spagnolo e in tutto il Marocco. In queste zone esistono importanti imprese e interessi britannici... Non occorre continuare: qualunque lettore può indovinare dove va a finire questo saimo.

Anche lo *Star* stasera canta un peana che va a finire in gloria. Il giornale riferisce che importanti contatti privati sono stati allacciati fra eminenti uomini inglesi che hanno interessi familiari e di affari in Spagna. Per arrivare alla conclusione che gli fa comodo, e vedremo subito qual'è, il giornale dice che Franco allorchè avrà vinto avrà a che fare con le varie tendenze esistenti tra quelli che hanno aderito alla sua campagna, e per mettere a posto le divergenze interne — che naturalmente sono un'invenzione e un gonfiamento dello *Star* — il giornale prevede che la Spagna dovrà tornare alla monarchia.

«La restaurazione con larghe garanzie costituzionali è il piano sul quale lavoreranno gl'intermediari inglesi. La maggioranza dei seguaci di Franco accetterebbero volentieri il principe Juan terzo figlio di Alfonso XIII che ha ventiquattro anni e che ora serve nella Marina di guerra britannica. Vi sono inoltre molti spagnoli, ora dalla parte dei rossi, che preferirebbero una monarchia costituzionale piuttosto che la continuazione della guerra che si concluderà con la vittoria di Franco. Il duca d'Alba, amico personale della famiglia di Alfonso XIII e che ha mantenuto i collegamenti tra Franco e i suoi simpatizzanti inglesi, è riuscito ad assicurarsi solidi appoggi a favore della restaurazione. Una monarchia costituzionale sarebbe più amica verso l'Inghilterra che una dittatura. Il fatto che la possibilità di tale restaurazione è nota al governo — conclude il giornale — può spiegare quel passaggio dell'ultimo discorso di Eden in cui il ministro degli esteri ha detto che se Franco vincerà, il governo che la Spagna avrebbe dopo quella vittoria sarebbe non ostile ma amico della Gran Bretagna».

Non sappiamo se e quanto di vero vi sia in queste informazioni; ad ogni modo è opportuno sorvegliare le capacità manovriere di certi evangelici quando c'è di mezzo il sacro principio del business.

Leo Rea

Mosca spinge alla guerra

Violentissima campagna dei socialcomunisti francesi

Parigi, 5 notte.

Anche qui non si nutrono più dubbi sull'esito finale della guerra in Spagna e si comincia anzi a credere alla possibilità del crollo dei rossi in un avvenire relativamente prossimo.

Un giornalista spagnolo, Edoardo Recasens, che per parecchi anni era stato corrispondente a Parigi del *Din Grafico* di Barcellona e che riuscì a sottrarsi alla vendetta dei rossi rifugiandosi in una ambasciata sud-americana ove rimase rinchiuso per tredici mesi, è giunto ora a Parigi.

La «caduta verticale» dei rossi

Egli ha dichiarato che la demoralizzazione a Madrid nelle file dei rossi è tale che non è azzardato prevedere che la lotta non potrà prolungarsi oltre un paio di mesi. Se il generale Franco riuscirà a interrompere le comunicazioni tra Madrid e Barcellona, la caduta della capitale — il cui popolazione, sottoposta alle più crude angherie dei governativi, attende come nasi i liberatori — seguirà immediatamente. Si avrebbe così quella «caduta verticale» annunciata da Franco in una delle sue ultime dichiarazioni. Ma questa fase finale può però essere pericolosa dal punto di vista internazionale poichè i Sovieti, i loro agenti comunisti in Francia e i loro alleati socialisti, atterriti per il prolilare della sconfitta dei governativi, metteranno senza dubbio tutto in opera per imbrogliare le carte. L'idea di una guerra generale, è loro meno penosa di quella del disastro dei loro protetti. Comunisti e socialisti hanno già sferrato l'offensiva, preceduta da una campagna di stampa violentissima. Il *Populaire*, organo ufficiale del partito socialista e organo personale di Blum, il *Peuple*, organo della Confederazione generale del lavoro, e l'*Humanité*, con ammirabile accordo tuonano contro l'Inghilterra che l'organo comunista accusa di aver ingannato il ministro Delbos che loda per l'opposizione da lui fatta alla decisione britannica di prendere contatti coi nazionali, decisione che l'*Humanité* dice essere stata presa «non soltanto con malgrado, ma a sua insaputa»; ciò che è assolutamente contrario alla verità avendo il Quai d'Orsay dichiarato nel modo più preciso che ne era stato messo al corrente dal Foreign Office da una decina di giorni.

Questa campagna non è condotta soltanto a mezzo della stampa, ma anche nei comizi e nelle riunioni, forse con la speranza di poterla continuare nelle vie e nelle piazze. Ieri sera infatti il comitato del concentramento popolare ha tenuto una riunione che ha assunto un carattere di eccezionale gravità per i discorsi violentissimi pronunciati dai rappresentanti di Mosca. Fin dall'inizio della seduta i comunisti hanno sferrato un attacco a fondo contro Eden e contro le dichiarazioni fatte ai Comuni lunedì scorso dal capo del Foreign Office.

— Le parole di Eden — hanno detto — sono una provocazione tanto nei riguardi del governo dell'U.R.S.S. come nei confronti del fronte popolare francese, solidale con Herriot per il suo discorso pronunciato a Lilla. Bisogna che i rappresentanti della maggioranza prendano immediata posizione contro le tendenze del ministro britannico.

Una seduta imbarazzante

Un membro del comitato, il signor Montagnon, rappresentante dell'unione socialista repubblicana, fece osservare in un patetico discorso, a quale pericolo conduceva la Francia un tale atteggiamento verso il portavoce del governo inglese.

«E' una minaccia di guerra» affermò a varie riprese, con forza il signor Montagnon. Ma cinicamente i comunisti risposero: «Sì, lo sappiamo. E' un rischio di guerra; ma questo rischio bisogna correrlo dal momento che è in giuoco l'avvenire delle democrazie».

E per ben affermare la loro irrevocabile decisione di far correre alla Francia questo rischio di guerra, per obbedire agli ordini di Mosca i comunisti proposero al comitato di concentramento popolare di votare una mozione di felicitazione al presidente Herriot, fatto che avrebbe avuto un carattere evidente di biasimo per Eden e il governo inglese. E' facile immaginare l'imbarazzo dei delegati radicali alla presenza di una proposta così categorica. L'opporvisi sarebbe stato un precipitare la rottura del fronte popolare, rottura considerata ormai inevitabile ma di cui i radicali preferiscono lasciare la responsabilità ai socialisti. Accettarla era associarsi con piena conoscenza di causa «ai rischi di guerra con tanta facilità presi in considerazione dai comunisti». I radicali se la cavarono di sghembo facendo valere che un indirizzo di felicitazioni al solo presidente Herriot sarebbe stato a pochi giorni dal congresso di Lilla un atto scortese per il presidente Chautemps e per Daladier. Con questo pretesto la mozione venne ritirata. Ma questo incidente ha permesso di avere dai comunisti la confessione formale degli scopi di guerra che si prefiggono.

Campagna di menzogne

Un giornale non certo sospetto di eccessive simpatie per il movimento nazionale, la radicale *Repubblique*, denunzia oggi da parte sua in un lungo articolo la campagna sistematica di false notizie sferrata da qualche tempo dalla stampa francese e straniera allo scopo di aggravare una situazione per se stessa molto delicata e di provocare reazioni che avrebbero potuto condurre a conseguenze incalcolabili: dalla frottola dei 150 mila italiani sbarcati in Spagna al famoso sbarco dei tedeschi al Marocco spagnolo, dal bombardamento del francese *Chassaur 97* al preteso siluramento del destroyer britannico *Basilisk*.

«Da tutto questo — conclude il giornale — risulta che ci troviamo alla presenza di una organizzazione di false notizie e di una campagna sistematica di eccitamento del popolo francese in vista di spingerlo alla guerra. E quando si esamina questo fascio di deformazioni e di menzogne si scorge che tutte hanno una stessa origine: Mosca».

D'altra parte la pubblicazione fatta dall'*Action Française* del lungo e minuzioso documento sulla preparazione comunista della guerra civile in Francia, rinvenuto alla sede del partito comunista di Santander dopo l'occupazione dei nazionali ha prodotto grande impressione anche nei corridoi della Camera e perfino fra i gruppi di sinistra fra i quali si manifesta un evidente imbarazzo per le mene di alleati così pericolosi. Il fatto è stato evocato anche nella riunione organizzata da Doriot al Velodromo d'inverno alla quale Carlo Maurras, il battagliero direttore politico dell'*Action Française*, mettendo sempre gli interessi della nazione sopra ogni altra cosa, nell'impossibilità di recarvisi personalmente ha aderito con una eloquente lettera invocante l'unione di tutti «per impedire a ogni costo una guerra che non sarebbe una guerra della patria ma quella del partito, il partito straniero, il partito di Mosca».

Offerta di dollari alla Borsa di Londra

Londra, 5 notte.

Il cambio su New York ha aperto a 4.97575 ed ha chiuso a 4.995625. Il timore che Roosevelt possa addivenire ad una nuova svalutazione del dollaro per dare nuovo impulso all'attività commerciale degli Stati Uniti la quale come si sa è da qualche tempo in declino, e un diffuso disagio in rapporto alla situazione generale della Confederazione nord-americana, hanno provocato una ingente offerta di dollari degli Stati Uniti sulla piazza di Londra, soprattutto dal continente europeo e dai Paesi scandinavi.

GUIDONIA: CITTÀ DELL'ARIA

GLI IMPIANTI del Centro sperimentale

Roma, 5 notte.

Il Centro sperimentale aeronautico sorto per volontà del Duce nei pressi di Monte Celio dove il 27 aprile 1925 si immolava nell'adempimento del suo alto dovere il generale Alessandro Guidoni al cui nome è stato intitolato il nuovo comune inaugurato domenica, è stato stamane meta di una lunga e minuziosa visita da parte di un gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Le varie sezioni

Prima di iniziare la visita, la comitiva, ricevuta dal generale Cristoforo Ferrari direttore del Centro e dai suoi diretti collaboratori, tutti valenti ufficiali specializzati preposti alla direzione dei vari reparti, ha sostato dinanzi ad un grande plastico riproducente chiaramente in scala tutto il meraviglioso complesso che costituisce la più vasta e perfetta realizzazione del genere nel mondo per la precisione e la modernità di tutti gli impianti, su cui il generale Ferrari ha dato delle spiegazioni generiche. I giornalisti quindi, sempre guidati dal generale Ferrari e dagli ufficiali specializzati, hanno visitato tutti i reparti fra loro collegati da ampie strade e viali. La visita ha suscitato la più viva ammirazione nei pratitutto nei giornalisti stranieri che mai avevano veduto nulla di simile.

Il Centro, di cui è stata già più volte illustrata l'importanza dalla sua fondazione avvenuta nell'anno XIII, si compone di un imponente gruppo di edifici che occupano una superficie vastissima: una vera e propria città dell'aria ove sono accentrati, con saggio criterio pratico e realizzatore, tutti i rami dello studio pratico dell'aviazione. Nel centro sorge il grande fabbricato della Direzione generale che comprende le sezioni: materiale di volo suddivisa in aeroplani e motori, installazioni suddivise in fotografia, radiotelegrafia e strumenti, e chimica-tecnologica. Ad ognuna di queste tre sezioni e sottosezioni corrisponde un determinato gruppo di costruzioni realizzate con criteri di praticità e di razionalità. Per ridurre al minimo le dispersioni di energia e di tempo ogni ufficio ha una sua sufficiente autonomia per quanto riguarda la dotazione dei servizi occorrenti al suo funzionamento.

La vasca idroaerodinamica

Nel reparto strumenti vengono studiati e perfezionati tutti i tipi di apparecchi necessari allo sviluppo del volo: variometri, inclinometri, altimetri, respiratori, termofori ecc.; strumenti di ogni genere che vengono creati, provati, perfezionati, collaudati in tutte le possibili condizioni di impiego. Nella sezione fotografica vengono studiate e sperimentate le macchine per tutti gli usi e installazioni e insieme studiati e perfezionati i progetti chimici e tutte le applicazioni accessorie della fotografia aerea. Veramente imponente è poi l'edificio della chimica-tecnologica in cui per lo studio dei materiale vengono esaminati e provati in tutte le possibili caratteristiche metalli, legni, tele, sete, vernici, cristalli, carburanti, lubrificanti, ecc. Nel reparto dedicato alla radio, potentissimo fattore di sicurezza e di progresso nello stesso tempo, tra l'altro si sta ora studiando la soluzione del problema dell'atterraggio nella nebbia.

Annesso al Centro sperimentale vi è anche l'officina modelli, nella quale vengono costruiti in scala ridotta gli apparecchi, completi o parti, che devono essere studiati sperimentalmente. Per la prova dei modelli sono stati eseguiti speciali impianti idro e aerodinamici, una vasca e le gallerie del vento. La vasca idroaerodinamica, una delle più grandi esistenti nel mondo, è indubbiamente quella che riassomma i maggiori e più recenti perfezionamenti. Ha una lunghezza di 500 metri che in avvenire potranno divenire anche mille, e contiene 15 milioni di litri d'acqua. Un perfezionamento geniale e forse unico è costituito dalle spiaggette che corrono lungo la vasca e che consentono di assicurare il moto ondoso di guisa che è possibile compiere le esperienze ad un minuto di distanza l'una dall'altra.

L'impianto aerodinamico consiste in 6 grandi gallerie, una di 24 metri di diametro con una potenza soffiante di 1300 HP e la velocità massima del vento di 360 chilometri all'ora, quattro con potenza soffiante di 440 HP ciascuna, ed una di tre metri di diametro verticale con potenza soffiante di 50 HP, alta circa trenta metri. La galleria verticale, di cui esistono nel mondo soltanto due o tre esemplari, permette di osservare e studiare il comportamento dell'aeroplano nella perdita di velocità, nella vite e in altre acrobazie.

La galleria stratosferica

Altro importante impianto nella sezione aerodinamica, è costituito dalla galleria stratosferica ultrasonora. Oggi che la velocità in aviazione ha toccato i 3/5 della velocità del suono, oggi che il volo sia pure di breve durata nella stratosfera, è divenuto una pratica giornaliera, presso il reparto alta quota di Guidonia una installazione che permettesse di esplorare la natura dei fenomeni aerodinamici in corrispondenza della velocità sonora e ultrasonora, è apparsa una necessità. In questo vasto attrezzandosi tutti i principali laboratori aeronautici del mondo, e quello di Guidonia può considerarsi il più moderno e il più importante.

La galleria è una grande condotta metallica, ermetica, in circuito chiuso e la circolazione interna dell'aria viene ottenuta per mezzo di un compressore capace di una portata di 45 metri cubi d'aria al minuto secondo. L'aria arriva così ad una velocità che può raggiungere i 2300 chilometri all'ora. Speciali dispositivi di refrigerazione, il controllo e vari accessori, costituiscono il complesso di questo nuovo impianto, base teorica e sperimentale di studi che mirano alla realizzazione dell'aviazione velocissima del futuro. Ogni impianto delle varie sezioni è azionato da un gruppo di motori indipendente.

A questo imponente gruppo di opere si aggiungono gli edifici accessori, officine, sale di prova, sedi di reparti speciali, aviorimesse, villette per gli ufficiali, palazzine e caserme, uffici per i comandi, serbatoi ecc., una vera e propria città, dotata di vita autonoma, dedicata alla ricerca della perfezione in tutto il materiale aeronautico.

Lo sciopero delle donne

Come va il movimento della popolazione in Italia nel 1937? Mediocremente. Non tutti i dati sono sfavorevoli, ma il quadro d'assieme è appena sfavorevole.

Nei primi nove mesi di quest'anno vi sono stati cinquantamila matrimoni in più che nello stesso periodo del 1936. Da [illegible] (cifra tonda) a 235 mila, dal 5,7 al 7,1 per mille abitanti.

Il numero dei nati è salito da 720 a 732 mila, la percentuale da 22,3 a 22,8 per mille. Piccolo aumento, ma in rilievo. Da troppo tempo la quota, anno per anno, si aggiotola. In un decennio dal 25 per mille siamo scesi a 22. Nel 1937, infine, il grafico sale leggermente all'insù.

Purtroppo nei primi nove mesi di quest'anno il numero dei morti è aumentato di 37 mila (cifra totale 465.000) e l'eccedenza dei nati sui morti scende ancora da 292 a 267 mila. Nel 1930 la popolazione italiana è ancora aumentata di cinquecentomila bambini, nel 1937 scenderemo al disotto dei 350 mila.

Gli scorsi giorni ha avuto luogo a New York una gigantesca dimostrazione di donne. Povere donne che abitano nei tuguri dell'East-Side. (Chi non conosce almeno un film di New York e di Londra difficilmente il può immaginare). Urlavano le sciagurate: noi faremo lo sciopero.

Lo sciopero in un paese dove vi sono ancora otto milioni di disoccupati? Sì, lo sciopero dei bambini, sino a quando lo Stato non trasformerà i nostri canili in soppartabili case. Una grave miseria, perchè accanto la civiltà americana può vivere con dei record, con degli uomini meccanici che una protezione ma non consumano.

In Italia il Regime non ha limitato a delle prediche morali la sua azione in favore della maternità. Anche se non disponе montagne d'oro come New York e Londra, miliardi di capitali sono stati impiegati per venire in aiuto, in svariatissime forme, alle donne ed ai bambini. E' l'opera più umana e più generosa del Regime.

Tuttavia le donne italiane, se non scioperano — domandiamo senza alle lettrici per la banalità dell'espressione — lavorano con troppa misura, con troppa discrezione. E lavorano meno proprio quelle che non hanno niente da fare.

L'industria automobilistica

ESPORTAZIONI

638 milioni in nove mesi

Roma, 5 notte.

Le più recenti cifre documentano come l'industria automobilistica italiana continui la sua sicura marcia. Durante i primi nove mesi del 1937 l'Italia ha esportato numero 26.356 autoveicoli per un valore complessivo di lire 526 milioni 913 mila contro 14.702 per un valore complessivo di lire 260 milioni 824.000 esportati nel medesimo periodo del 1936. Nel solo settembre 1937 ne sono stati esportati 3002 per un valore di 57 milioni 211.000 contro 1050 per un valore di 23.239.000 esportati nel settembre 1936. Durante i primi mesi del 1937 sono state esportate parti staccate di autoveicoli, compresi motori, per 49.923 quintali per un valore di lire 108 milioni 920.000 contro 46.285 quintali per un valore di lire 78 milioni 530.000 nel periodo corrispondente del 1936.

Le autovetture, gli autobus, gli autocarri e i rimorchi nuovi di fabbrica iscritti al pubblico registro automobilistico italiano durante i primi nove mesi del 1937 sono stati complessivamente 27 mila 907 (dei quali solo 34 di marche estere), contro 16.465 iscritti nel medesimo periodo del 1936. Nel solo settembre 1937 le iscrizioni sono ammontate a numero 4144 contro 2357 nel settembre 1936. In particolare, le autovetture iscritte nei primi nove mesi del 1937 sono state 23.384, gli autobus 442, gli autocarri 3430, i rimorchi 680 contro rispettivamente 15.097, 352, 2013, 408 per il medesimo periodo del 1936.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge sulla disciplina della produzione automobilistica pesante e della circolazione dei motocarri. In base a tale decreto è data facoltà al Ministro per le Comunicazioni di emanare norme e disciplinare le caratteristiche di ingombro, peso, portata, prestazioni, facilità di circolazione degli autoveicoli e dei rimorchi di nuova costruzione.

Tutti gli autoveicoli a tre ruote, destinati a trasporto di cose, aventi portata superiore a Kg. 350, assumono la denominazione di motocarri. Per i quali motocarri non sono consentite dimensioni di ingombro eccedenti i metri quattro di lunghezza e 1,60 di larghezza.

I motofurgoncini e le motocarrozzette di cui alla lettera B dell'art. 54 delle norme per la tutela delle strade e la circolazione, non potranno avere in nessun caso dimensioni di ingombro maggiori di quelle ammesse per i motocarri. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, tutti i motocarri in circolazione devono essere regolati secondo la disposizione del decreto medesimo ed entro lo stesso termine i relativi conducenti devono munirsi della patente di abilitazione.

L'emancipazione italiana

dal carburante straniero

Milano, 5 notte.

S. E. Benni, ospite da stamane della nostra città, dopo avere visitato attentamente in mattinata il Salone dell'Automobile, è intervenuto a una colazione offerta in suo onore dal comitato di presidenza del Salone stesso.

Al levar delle mense S. E. il conte Volpi di Misurata, anch'egli ospite di Milano, dopo avere rivolto un plauso per quanto è stato fatto in questi ultimi anni dall'Azienda della strada in Italia e nelle terre dell'Impero, è passato ad esporre alcuni temi del problema autarchico ribadendo di rappresentante del Governo la disciplina degli industriali italiani.

S. E. Benni, dopo avere espresso il suo vivo compiacimento per la visita effettuata al mattino, ha fatto importanti dichiarazioni sull'industria automobilistica e l'utilizzazione del carburante nazionale sul piano dell'autarchia. Il ministro ha detto fra l'altro:

«Se qualche pavido lodatore dei tempi passati ha tremato per l'oscuro e indefinibile pericolo di dover sostituire alla benzina e alla nafta niente meno che la legna o il carbone di legna, una notevole parte dei nostri concessionari si è accinta fiduciosamente a operare quelle trasformazioni ai veicoli che l'uso dei carburanti solidi richiede. Con decreto del 14 luglio è stato stabilito che a chiunque esercisti pubblici autoservizi concessi in via definitiva o provvisoria, è corrisposto un contributo nella misura massima di lire 18 mila per ogni autobus che venga trasformato per il funzionamento a gasogeno.

«Ma nel campo degli autoservizi pubblici, per i quali è stato reso obbligatorio l'uso dei carburanti nazionali, mentre una parte degli autoveicoli dovrà essere razionata a gasogeno, l'altra parte farà uso di combustibili liquidi, e cioè di benzina e di nafta, da ricavarsi dalle rocce asfaltiche di Ragusa, dell'Abruzzo e del Lazio. Altro carburante nazionale destinato a sicura affermazione è il gas metano, di cui si avrà in sempre maggiori quantitativi larga e facile disponibilità. Seguirà, con adeguato ritmo di produzione e di consumo, un sempre maggiore impiego di [illegible] nazionale, fino alla completa eliminazione del carburante straniero, e ciò entro breve termine. Ho la certezza che l'undecimo Salone dell'automobile potrà far sventolare sul suo pennone la bandiera vittoriosa dell'autarchia».

L'arrivo a Napoli dei dirigenti del Fronte del Lavoro tedesco

Napoli, 5 notte.

E' giunto oggi in volo il dott. Robert Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, accompagnato dal luogotenente del Reich in Sassonia, S. E. Mutschmann, da S. E. Burkel, dal capo dell'ufficio esteri del fronte tedesco del lavoro Langer, dal direttore dell'ufficio stampa dott. Richl, dal redattore capo dell'*Angriff* e da altri funzionari del fronte del lavoro. Il dott. Ley, che ha preso alloggio all'«Excelsior», è stato ricevuto dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, dall'ing. Cenzato in rappresentanza della Confederazione degli industriali, dal [illegible] Vaccari in rappresentanza della Confederazione dei lavoratori del credito e delle assicurazioni, dal direttore dell'Opera Dopolavoro, oltre che da tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Domani 2500 lavoratori tedeschi giungeranno a Napoli a bordo delle navi *Der Deutsche*, *Oceano* e *Sierra Cordoba*, scortate da un incrociatore e da quattro caccia della Marina da guerra germanica. Agli ospiti si preparano festose accoglienze.

Donna Rachele inaugura

due opere pubbliche a Cusercoli

Forlì, 5 notte.

A Cusercoli, lungo la vallata del Bidente, donna Rachele Mussolini ha inaugurato oggi due nuove opere del Regime: la strada che conduce a S. Ellero e l'edificio delle Case popolari. La consorte del Capo del Governo è stata ricevuta dal Prefetto, dal Federale, dalla fiduciaria provinciale del Fascio femminile, dal podestà, dal segretario del Fascio locale e da numerose altre autorità, dalle organizzazioni e da molta folla, che le ha fatto un'affettuosa e calda accoglienza.

Donna Rachele percorreva a piedi un lungo tratto della via che porta alla storica abbazia di S. Ellero, recante ancora i segni della romanità, e mons. Mambrini impartiva solennemente la benedizione alla nuova opera. Dopo la visita all'asilo infantile, al ricovero e alla Casa del Fascio, la consorte del Capo del Governo si recava a inaugurare il grandioso edificio delle Case popolari, che veniva pure benedetto da mons. Mambrini. Quindi il Federale esprimeva a Donna Rachele la profonda gratitudine del popolo per le opere di civiltà e di bene dovute al grande cuore del Duce.

Alla partenza di Donna Rachele una nuova grandiosa manifestazione testimoniava l'affettuosa devozione e la gratitudine di queste popolazioni rurali, che si sentono amorevolmente e continuamente assistite dalla illuminata politica sociale del Regime.

Il dono di una sontuosa villa

per i Giovani Fascisti di Asti

Asti, 5 notte.

Con l'intervento di S. E. il Prefetto Boltraffio e del Federale Vicari, si è svolta Buttigliera d'Asti una grande manifestazione fascista per la consegna di una magnifica villa che la signora Isabella Maffei, vedova del noto costruttore torinese comm. Giovanni Maffei, orlundo di Buttigliera, ha donato alla Federazione astigiana dei Fasci di combattimento per farne la sede della Colonia provinciale permanente dei Giovani fascisti. Alla villa, che è stata trasformata secondo le regole più moderne a spese dei donatori, è annessa una vasta tenuta con campi, prati, vigneti e casa rustica, il tutto per un valore di circa un milione. L'intera popolazione del Comune, ordinata in corteo con le forze fasciste, bandiere e gagliardetti in testa, si è riversata nel parco della villa, dove ha accolto l'arrivo delle Autorità tra grandi acclamazioni al Duce. Dopo la visita al bellissimo edificio, durante la quale S. E. Boltraffio e il comm. Vicari si sono vivamente complimentati con i donatori, è dopo la benedizione in partita ai locali, arieggi e luminosi, dal parroco don Buffone, il Federale ha rivolto il seguente riconoscente alla signora Maffei, ha esaltato con un fervido discorso la Vittoria.

Un'auto cade nel Mincio in parecchi metri d'acqua e il guidatore annega

Mantova, 5 notte.

Questa mattina a Governolo, una automobile proveniente da Mantova, giunta sull'argine del Mincio, abbandava improvvisamente in curva e si rovesciava giù per la scarpata finendo nelle acque del fiume, le quali, qui, sono alte in quel punto alcuni metri. Accorreva sul luogo della sciagura quasi l'intera popolazione del borgo. A mezzo di tre grosse barche, scandando il fiume palmo a palmo, si poteva stabilire il punto dove giaceva la vettura, dopo di che veniva iniziato il lungo e difficile lavoro per trarla dalle acque. Quasi due ore dopo, infatti, la macchina poteva essere riportata sulla strada, e fra la generale commozione ne era estratto il cadavere di un uomo che veniva subito riconosciuto. Si trattava dell'ingegnere cav. Angelo Mortari, podestà del comune di San Giacomo delle Segnate, cognato di S. E. l'on. Buttafuochi, vice-presidente della Camera.

Conflitto tra un evaso e i carabinieri di Tortona

Tortona, 5 notte.

Come è noto, a Casale Monferrato l'altro ieri avveniva un conflitto fra quei carabinieri e il pregiudicato Giacomo Gazzera, d'anni 37, da Rivarolo Ligure, evaso dal carcere di Napoli e condannato in contumacia ad Alessandria a 4 anni quale complice, con tale Galli di Tortona, del furto di 20 mila lire di argenteria a danno del cav. Michele Azzi di Pontecurone. Egli aveva pure partecipato al furto di 110 mila lire di tessuti, in danno del commerciante Melchioni di Novi, e a quello del Monte di Pietà di Tortona.

Nel pomeriggio di ieri, i carabinieri di Tortona erano informati che il Gazzera, in bicicletta, si trovava a Tortona, dove ha una amante, per recarsi a Genova, e la Tenenza dispose lo sbarramento della strada verso Villarvenia. Il Gazzera, quando si vide scoperto e prossimo ad essere raggiunto, avendo un riparo sparò in direzione dei carabinieri un colpo di rivoltella, al quale risposero i militi con colpi di moschetto. Il Gazzera riusciva a dileguarsi nelle boscaglie che fiancheggiano la Scrivia, abbandonando la bicicletta. Pattuglie di militi sono ora alla ricerca del malvivente.

Più volte condannato

sotto falso nome

Novara, 5 notte.

Sorpreso a rubare una bicicletta in danno di Alfredo Concia, veniva tratto in arresto a Novara un individuo che si qualificava per Nello Boscoli, d'anni 32, da Ferrara, e come tale veniva condannato in pretura a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa con il beneficio della condizionale, risultando il Boscoli incensurato. Egli uscendo dal carcere veniva munito del foglio di via obbligatorio per il paese nativo, ma si faceva invece arrestare a Pavia per contravvenzione a tale ordine. Dalle successive indagini è risultato che si trattava del pregiudicato Pietro Liporelli di Cesare, di Ferrara, già condannato a Genova ed a Pavia, e non sotto processo a Piacenza per furto, sempre sotto il nome di Boscoli, che è invece una persona innocente, alla quale il furfante era riuscito a sottrarre dei documenti, assumendone così la personalità.

Tre industriali a giudizio per lo scoppio di Savona

che fece nove vittime

Savona, 5 notte.

Il 26 settembre del 1936 negli stabilimenti della «Società ammonia e derivati», mentre un gruppo di operai e di tecnici provvedeva alla prova di un impianto di macchinario avveniva un guasto con fuoriuscita di gas, il quale mescolandosi con l'aria formava un miscuglio esplosivo, che le scintille di una motopompa elettrica facevano scoppiare. Nel grave incidente lasciavano la vita, all'istante o dopo pochi giorni all'ospedale, nove persone.

Dalle indagini esperite risultò che lo sinistro era stato causato dalla difettosa costruzione di una valvola, che avrebbe dovuto sopportare una pressione di 16 atmosfere, mentre aveva ceduto a pressioni molto inferiore. Fin da allora il giudice istruttore aveva spiccato mandato di arresto contro gli industriali Galli Ettore, Bramante Zanoni e Raimondo Carlo, di Milano, quali fornitori della valvola alla ditta Messer, incaricata dell'impianto. In questi giorni il Procuratore del Re ha chiesto il rinvio a giudizio dei tre imputati, per negligenza nell'approntare il congegno rivelatosi difettoso.

Il condono a due guardacaccia

condannati in Assise

Novara, 5 notte.

Con decreto di giorni fa è stato concesso il condono ai guardiacaccia Serafino Secchi ed Angelo Orsina, condannati dalla nostra Corte d'Assise in seguito alla loro opera di repressione del bracconaggio in una riserva di caccia di Vaprio d'Agogna. Come si ricorda, in una notte del gennaio scorso i due, facendo, a detta della sentenza, abuso di potere, uccidevano gli agricoltori Cesare Lavoggi e Alfredo Patriarca, ferendone un terzo.

La passione del gioco

e sei anni di carcere

Novara, 5 notte.

E' comparso in Corte d'Assise certo Mario Frascaroli, di anni 36, da Firenze, imputato di peculato. Quale contabile economo della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura in Novara, nel settembre 1936 distraeva a proprio profitto e più riprese la somma di lire 79 mila. Prendendo possesso dell'ufficio, quale direttore dell'Unione, il cav. Calura verificò i conti, ciò che portò alla constatazione dell'ammanco. Il Frascaroli senz'altro confessava la sua colpa: aveva distratto il denaro in un momento di perturbamento mentale, in seguito a forti perdite al gioco a Campione e a S. Remo. La Corte lo ha condannato a sei anni di reclusione, col condono di due anni.

DA VICENZA

Una missione di ex-combattenti della Croce Nera austriaca è giunta ad Asiago per visitare le località gloriose della grande guerra e per rendere omaggio alle salme dei Caduti austriaci caduti sull'altopiano e riesumate coi rami sulla rotabile posta delle donne di Asiago.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10,30-11: Prof. scolastico — 11,30: Orch. Balistreri — 12,40: Cronache dello sport — 12,50: Trasm. da Napoli: Manifestazione dell'arrivo dei Podimontagna del Vesuvio — 13,15: Dall'A. «Vita letteraria ed artistica»: Notiziario — 25: Giornale radio — 23,10-0,50: Musica da ballo.

Praga I, 20,35: «La sonnambula», opera di Bellini — **Lilla** 22: «Celui qui reçoit les gifles», commedia di Andreiff — **Parigi P. P.** 22,25: Musica brillante — **Parigi P.T.T.** 21,30: Musiche di Weber — **Parigi T.E.** 21: Opera — **Bratislava** 21,20: Duetto in violetto e pianoforte — **Francoforte** 19,10: Banda militare — **Droitwich** 22,35: Cembalo e violino — **Lussemburgo** 22,10: Concerto sinfonico — **Lisbona** 23,5: Musica da camera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

5 novembre 1937-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. ser.	Cielo	Mare
Torino	9,0	6,0	nuv.	piov.	—
Genova	15,0	9,0	»	piov.	mosso
S. Remo	18,0	13,0	»	cop.	»
Milano	9,0	7,0	»	piov.	—
Venezia	14,0	10,0	sereno	sereno	mosso
Trieste	13,0	10,0	dom.	misto	agit.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	12,0	9,0	sereno	misto	—
Firenze	17,0	11,0	»	»	—
Ancona	16,0	13,0	dom.	cop.	mosso
Rimini	13,0	10,0	sereno	misto	agit.
Roma	17,6	9,4	sereno	sereno	cal.
Napoli	17,0	15,0	»	cop.	mosso
Bari	17,0	14,0	nuv.	piov.	»
Taranto	18,0	13,0	»	cop.	»
Catania	—	—	—	—	—
Messina	21,0	14,0	sereno	piov.	cal.
Cagliari	21,0	15,0	var.	sereno	mosso
Trapani	22,0	14,0	nuvoloso	misto	agit.
Bengasi	26,0	19,0	»	sereno	mosso
Rodi	23,0	20,0	var.	cop.	» agit.

†

Dopo breve malattia, munito del Conforti Religiosi e con la Benedizione del Santo Padre, è morto stamane nella villa di Russi il

N. H. Luigi Farini

Patrizio di Ravenna

Ne danno la dolorosa partecipazione i fratelli **Amadeo, Amelia** ved. **Missiroli, Benigna, Gisela, Anna Lala,** le cognate **Angelina Fabri, Clementina Pascoli,** i nipoti **Antonio Maria** colla consorte **Silvia Bellia** e figli, **Gian Filippo** colla consorte **Laura Graziani** e figlia, **Dina, Maria, Caterina, Alce, Guido Missiroli** colla consorte **Olga Paltrinieri** e figlia, **Olga Missiroli** col marito **Angelo La Costa** e figli, **Umberto Missiroli.**

I funerali avranno luogo sabato 6 corrente, alle ore 7,30, nella Chiesa arcipretale di Russi e la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. (1000

Russi (Ravenna), 4-11-1937-XVI.

Paolo Emilio Colombini

vittima innocente di un investimento, ha raggiunto in Cielo, bellissimo Angiolo tra gli Angioli, i suoi Fratellini Giulio e Carlo Alberto.

Con infinito strazio lo annunciano i genitori **Laura** e Avv. **Giulio,** il fratello **Vittorio,** la zia, gli zii.

Il padrino Grande Ammiraglio **Paolo Thaon di Revel,** Duca del Mare.

E parenti tutti.

La Salma, esposta nella camera mortuaria dell'Ospedale Martini in corso Ferrucci, verrà benedetta domenica mattina alle ore 8,30; quindi sarà trasportata in Miradolo di San Secondo, dove alle ore 10 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Torino, via Margheri n. 1.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Quasi improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

Grosso Giov. Battista

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, la suocera, le sorelle, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 10,30, partendo da via S. Quintino, 33.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 3 corr. mese si è spento il

Dott. Prof. Giovanni Pavarino

La moglie **Maria Provale** ed i parenti ne danno, per volontà dell'Estinto, il triste annuncio a funerali avvenuti a ringraziano quindi prendono parte al loro dolore.

Torino, corso Oporto, 2.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Lunedì 8 corrente, 1° anniversario della morte del compianto **FRANCESCO GUANZINI** nella Chiesa di S. Carlo verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 9 ogni mezz'ora. La famiglia ringrazia le cortesi persone che si uniranno alle sue preghiere. 24282

Il Bollettino Militare

Il ten. col. Buttai cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia

Roma, 5 notte.

Il Bollettino Militare reca:

Ordine Militare di Savoia. — **Cavalieri.** - Borzi Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in complemento «Volontario nella guerra italo-etiopica «militare di fronte al nemico in rischiose ricognizioni aeree di collegamento con le colonne operanti della Divisione «Sila» e che quale valoroso comandante di reparto si batteva nella battaglia dell'Endertà. Partecipò alla marcia su Addis Abeba e nominato primo governatore civile fu ideatore e direttore della rinascita della capitale dell'Impero, dimostrando doti eccezionali di ardore, valore e fulgida fede. Indiscutibile attività come comandante, fine intuito politico come organizzatore. — Africa Orientale 1935-XIII-1936-XIV».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Fiore, capitano d'artiglieria in servizio permanente effettivo.

Ufficiali in servizio permanente. — Ufficiali generali: Brunetti, brigata Piemonte, collocato ausiliaria per età; Ilio Lino Ardemi, Reali Ardemi. — Tenenti generali medici: Mussino Ardemi.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando. — **Colonnelli:** Serra, capo di Stato Maggiore comando 5ª Divisione Camicie Nere, cessa dalla carica; Pongoli, comandante 1° Granatieri, cessa dal comando ed è trasferito al Corpo di Stato Maggiore; Montemurro dell'arma speciale altro esercito, conseguito il nemico in rischiose ricognizioni aeree di collegamento con le colonne operanti della Divisione «Sila» e che quale valoroso comandante di reparto si batteva nella battaglia dell'Endertà. Partecipò alla marcia su Addis Abeba e nominato primo governatore civile fu ideatore e direttore della rinascita della capitale dell'Impero, dimostrando doti eccezionali di ardore, valore e fulgida fede. Indiscutibile attività come comandante. Alto

MERIDIANO DI TERRANOVA

Agonia di una città

Come muore Placentia, l'antica capitale dei Francesi - Vecchi che vivono di cimeli, giovani che intristiscono nella miseria e su tutto il silenzio delle cose morte

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
S. Giovanni di Terranova.

Quando, dopo aver attraversata la stradetta che dal lago mena all'abitato di Piacentia cominciai a veder qua e là qualche casa, domandai ai ragazzi che mi accompagnavano se ci fosse ancora molto per giungere a Piacentia e mi risposero che quella era Piacentia. Credetti ad uno scherzo. Con tutta la mia buona volontà non mi riuscivo di vederla. La verità è che con la testa piena di antica capitale, sia pure di un lontano colonia medioevale, non potevo persuadermi che quel cumulo di case sparse senz'ordine tra la baia e il lago avesse potuto in un'epoca qualsiasi rappresentare un centro d'importanza.

Come un villaggio spento

Fu solo dopo aver fatto l'occhio all'irregolarità della disposizione dell'abitato che presi a considerare Piacentia da un altro punto di vista: del valore che la sua meravigliosa ampia baia, protetta all'entrata da due promontori mirabilmente adatti ad esser fortificati, dovette avere per i primi esploratori e colonizzatori. Essa, infatti, fu fondata nell'anno 1500 dal navigatore portoghese Gaspare di Corterai. Ma solo dopo che nel 1660 se ne impadronirono i francesi e la promossero a capitale dei loro possedimenti in Terranova essa acquistò importanza di maggior centro commerciale e politico dell'isola. E come centro attivo di produzione peschereccia mantenne la sua posizione e rimase prospera fino alla metà del secolo scorso quando cominciò inesorabilmente a decimare fino a ridursi in villaggetto assolutamente importanza qual'è attualmente. Vive delle sue memorie a cui è tenacemente attaccata e pare non faccia nessuno sforzo per sollevarsi dal suo miserabile progressivo. E' la solita storia dei gran signore decaduto che rimane con lo sguardo fisso alla grandezza di altri tempi aspettandone quasi per un miracolo il ritorno. Gli altri terranovesi rimproverano agli abitanti di Piacentia di rimanersene inattivi dinanzi al disastro che li ha colpiti, di esser troppo pieni dei loro passato per affrontare col coraggio e la determinazione necessaria le condizioni mutate. Ma la decadenza è evidente, inesorabile, desolante. Se continua così tra qualche generazione Piacentia non sarà fatta la fine degl'indiani Beothiks quando si ridussero al Red Indian Lake. Quelli che hanno qualche iniziativa emigrano nei centri più attivi dove si occupano in vari lavori. La popolazione dell'antica cittadina va, così, diminuendo in favore di altri paesi in ascesa. E' ridotta attualmente a circa cinquecento abitanti. Ebbi l'impressione di un villaggio di morti. Non un rumore, non un grido, non una voce che ti rivelasse la presenza di esseri umani. Vagavano per i sentieruoli del paese alcuni cani, delle galline, qualche bambino che sembrava sperduto nell'immensa solitudine. Intanto Piacentia resta tenacemente attaccata alle poche reliquie che attestano la sua nobiltà e rappresentano oramai tutta la sua ragione di esistere. Conserva nell'antico cimitero della chiesetta anglicana alcune pietre tombali assai di colonizzatori bacchi che vennero a tentare la loro fortuna qui fin dalle origini della città. Hanno le iscrizioni in lingua basca e nella stessa lingua è scritta una pergamena con cui un re d'Inghilterra (un Tudor, pare) concedeva ai baschi diritti di pesca e di colonizzazione. E c'è uno stemma d'Inghilterra dipinto su tela donato a Piacentia da Guglielmo IV di Orange nell'occasione di una sua visita alla città dopo che questa era stata liberata dal dominio francese. E poi altri doni regali: un pastorale di prelato, un servizio in argento di comunione (anglicana) regalato alla chiesetta dallo stesso Guglielmo IV. Qualche altra cosarella ed è tutto il patrimonio di cimeli storici di essa posseduto.

La religione dei ricordi

A noi può sembrare ridicolo, ma se si pensa alla cura, alla passione che questi paesi nuovi mettono per riattaccarsi alle loro origini, al loro passato sia pure se ricordati da oggetti insignificanti si resta presi da un senso di rispetto e perfino di commozione. Naturalmente ci sono i cannoni interrati sulle antiche fortificazioni, cannoni francesi e cannoni inglesi, e vengono frequentemente fuori dalla terra vecchi fucili, sciabole, pistole, pezzi di uniforme, piacche, elmi, cinturoni, fibbie e vecchie monete che qualche volta vengono conservate presso famiglie gelose della storia del loro paese, ma più spesso stupidamente disperse da ragazzi e giovanotti ai quali il cannone stesso e mezzo sofferenza. Dev'essere terribile qui andarci d'inverno.

— E' il contrario invece. Trovano che sia troppo fatica andarci d'estate. Noi sopportiamo poco il caldo. D'inverno essi ci vanno con le slitte e con i vestiti invernali. Quando nella baia imperversano le terribili bufere di neve e di vento gelato nel bosco tutto è tranquillo e il freddo non si sente. Le furiose correnti ghiacciate non ci penetrano. Ritornano la sera a casa carichi di legna.

— Ma pure, tutte il loro lavoro non può consistere nel prendere un po' il pesce e andare a legna. Come si può vivere così?

— Si occupano in qualche altra faccenduola: riattare la casa ch'è di legno, riparare le barca o costruirne una nuova. Qui si costruiscono tutto da sè: la casa, la barca, i mobili, i «fukes» per le operazioni della cura del pesce.

— Ma tutto ciò basta a tirar avanti l'esistenza? Non occorrerà anche un po' di denaro per comprare generi di prima necessità?

— Siamo gente di pochi bisogni. Non compriamo quasi nulla fuori. Denaro non ce n'è. Si coltiva qualche cosa per le provviste della famiglia: cavoli, patate, rape. Il cibo è quasi poco variato, la povera gente si contenta di pesce, patate, un po' di porco salato quando è possibile ottenerlo.

— E i giovani sono soddisfatti di questo? Dev'essere terribile per loro vivere in questo luogo abbandonato.

— Il male è che non hanno ambizioni. Vivono del passato. Lasciano l'iniziativa alle donne, lo sole a darsi attorno. Qualcuno più coraggioso, va fuori, la maggior parte resta ad oziare per i cantoni del paese. Qui si muore.

Bambini di 17 anni

E con questa lugubre frase che mi risonava nelle orecchie abbandonai Piacentia. I ragazzetti mi si misero a fianco per riaccompagnarmi. Ebbi la curiosità di domandare la loro età: quello che mi sembrò il dodici anni ne aveva diciassette e quello di otto quattordici. Alla mia meraviglia uno di essi disse:

— Siamo di razza corta a Piacentia.

Era in conseguenza della povertà, della dieta insufficiente e unilaterale questo sviluppo stentato dei bambini che aveva notato frequentemente tra le classi più povere dell'isola. I giovanetti mi trabalzarono all'altra parte del lago e mi accompagnarono alla baracchetta della stazione. Mi erano un dubbio:

— Come fate quando il lago è ghiacciato per andare a Piacentia e ritornare?

— Se lo spessore del ghiaccio è sufficiente lo attraversiamo a piedi, se no dobbiamo farne tutto il giro per giungere dall'altra parte.

In giornate di freddo e di tempeste di neve non dev'essere una cosa allegra.

Mentre aspettavo il treno mi ritornò contemplavo la baia in lontananza, il lago in fondo alla diacesa, le colline circostanti. Silenzio di natura primeva. Così doveva essere quella terra prima della venuta dei bianchi. Canotti d'indiani solcavano silenziosi sul lago, oltre le colline il fumo dei «wigwams» rivelava la presenza di esseri umani, tra il folto degli alberi spuntavano le frasche dei «caribou» lungo le rive del lago i castori si affaccendavano a costruirsi le case. Il silenzio rimane, ma quel mondo è scomparso.

Amerigo Ruggiero

Libri ricevuti

GIOVANNI BRUNETTI: «Il contratto collettivo di lavoro» (Ed. Macri, Bari) L. 15.

DOMENICO D'ANIELLO: «Palazzo Gamba», racconti (Casa edit. «Le fonti», Casalbuono) L. 6.

ELIO TABUSI: «L'Impero», versi (Ristori-Lucchi ed., Pisa) L. 5.

ALBERTO AMANTE: «La verità sul «Centro Italiano di studi Americani» (Ed. Sacco, Roma) (nel commercio).

GIOVANNI NATALI: «Lo Stato Pontificio e l'intervento austro-francese del 1832 nella cronaca di Francesco Ranzoni» (Ed. Vittoriano - Libreria Cremonese, Roma) L. 18.

AVV. UMBERTO NAVARRINI: «La cambiale e l'assegno bancario secondo la nuova legislazione» (Ed. Nicola Zanichelli, Bologna) L. 30.

RODOLFO MAZZUCCONI: «Storia della conquista dell'Africa» (Istituto studi di politica internazionale, Milano) L. 5.

PAUL AGNARD: «Hommes et choses du Grand Saint Bernard» (Editions de France, Paris).

AMLETO REVILACQUA: «Nuovo vocabolario italiano-amarico» (Tipografia del Senato, Roma) L. 25.

ENRICO ALTAVILLA: «L'avvocato penale» (Istituto Edizioni Accademiche, Udine), due volumi L. 50.

Una ragazza ardita e fedele si conquista il grado di tenente

Parigi, 5 notte.

Un avvenimento piuttosto insolito negli annali militari francesi è stato rivelato dall'ultimo bollettino del Ministero delle Colonie: una donna, una certa Pierrette Brandstatter, è stata nominata tenente del Corpo dei meharisti del Sahara.

Giornalisti indiscreti hanno voluto ficcar il naso in questa nomina, e hanno scoperto la trama di un appassionato romanzo. La signora Pierrette, che da ragazza portava il nome di Bidiau, era ancora una semplice stenografa negli uffici di una ditta di Tunisi, quando ebbe occasione di conoscere il tenente Henri Brandstatter, delle Truppe cammellate francesi del Sahara, il quale trascorreva una licenza a Tunisi. L'idillio fiorì presto fra i due, ma si sarebbe fatalmente dovuto interrompere al momento della partenza del tenente per la guarnigione, nell'interno del Sahara, se la giovane stenografa, dotata di coraggio ammirevole, non si fosse decisa a seguire l'ufficiale verso l'inospitale regione sahariana, a [illegible] chilometri da Tunisi, servendosi di una piccola automobile.

Il tenente Brandstatter, commosso da tale prova d'amore, iniziava le pratiche per ottenere dal Ministero il consenso per il matrimonio. Per quattro mesi la giovane fidanzata visse fra i soldati la dura vita dei fortini sahariani. Alla fine, per interessamento personale del ministro delle Colonie, i due ebbero l'autorizzazione a contrarre le nozze.

Ed ecco la motivazione dei galloni conferiti alla ex stenografa. «L'audace donna, nel corso del suo lungo viaggio automobilistico attraverso zone mai percorse dall'uomo, aveva scoperto delle sorgenti, e ne aveva segnato il «punto» sulle carte di cui s'era munita per il viaggio. Trattandosi di risorse idriche che, specialmente nella zona di Tenesruft, e cioè a qualche centinaio di chilometri a nord-est del corso superiore del Niger, sono preziosissime, il ministro delle Colonie decideva di premiare la signora Brandstatter, che tuttora vive col marito nel deserto sahariano, conferendole il grado di tenente delle truppe coloniali».

DISCESA

Da otto giorni s'è messo al regime stretto delle castagne secche e del pane asciutto. Non può spendere più di quattordici soldi al giorno, per mangiare. La rigida signorilità del suo aspetto fa sì che nessuno indovini la sua povertà. Chiedere? Come chiedere! Gli manca l'attitudine fisica: la sua voce non sa trovare le inflessioni adatte alle richieste servili, così come la sua mano non sa tendersi a elemosinare. E' stato un gran signore. Poi, coi capelli grigi, è venuta la sfortuna, la miseria. Giunto all'estremo delle sue risorse, ha incominciato a vender gli abiti, per non restare digiuno.

Percorso un tratto del Lungofiume, imbocca il ponte. Qualche passante si volta a guardare la sua persona alta, vestita di un soprabito color verde bottiglia che è stato di moda vent'anni fa, aderente al torso e quadrato di spalle. Egli si sente confitta nelle tempie stanche la roditrice paura del domani, e invano cerca di disperderla un poco lasciando vagare lo sguardo nel barbaglio luminoso della piazza dove il ponte va a sboccare. Non sa immaginare se stesso nell'atto di compiere per la prima volta gli atti che lo farebbero scendere nella classe dei servi. Sarebbe uno schianto, uno strazio. Quarantanove anni: troppo vecchio per ricominciare la vita, troppo giovane per considerarsi finito.

La sera, quando fra l'ora del pranzo e quella del teatro le strade della metropoli si gonfiano di rumori e di luci, egli lascia la sua triste, squallida camera ammobiliata. Gli piace di trattenersi davanti ai teatri, ai ristoranti di lusso. Ora si ferma davanti a un grande albergo, vicino alla piazza dell'Opera. Un flotto di gente entra ed esce, inghiottito ed espulso dalle porte girevoli. Egli entra. L'orchestra suona. La musica è così scintillante che pare gli specchi debbano rifletterla, riecheggiarla. Il vestibolo è affollato: uomini in sparato bianco, belle signore in pelliccia. Compiuto il giro del salone terreno, si avvia all'uscita. Per alcuni secondi si trova chiuso nella porta girevole con una giovane straniera, capelli corti, profilo incisivo, scioltezza sportiva. Americana? Tiene aperta la pelliccia. Un profumo acuto esala dai suoi abiti, dalle sue spalle nude. Non si volge a guardare l'uomo che cammina dietro di lei, che la sfora. Solo quando è fuori nell'atrio, essendosi egli trattenuto in disparte con un inchino, le tocca un momento con un'occhiata. Ma lo sguardo scivola su di lui, disattento, fortuito.

L'atrio è tumultuoso, come se la strada deviando lo attraversi. Le automobili entrano da una parte, escono dall'altra, con un gran rullare di motori, scandito dai colpi secchi degli sportelli richiusi. Una turba di inservienti si frammischia alla folla elegante: fattorini, bagagliori, guide, interpreti. Vacillando un poco sulle gambe fiacche, egli scende: sull'ultimo gradino deve arrestarsi, perchè un'automobile è venuta a fermarsi davanti a lui. Ma ha urtato qualcuno col gomito, vuole scusarsi: è faccia a faccia con la ragazza americana di poco prima, gote incipriate e bocca scarlatta. Ne riconosce nello stesso istante la fisionomia da bamboletta moderna e il profumo pungente. Lei lo fissa un attimo, con uno sguardo freddo, imperativo.

Allora, compito uomo di mondo, egli afferra la maniglia dello sportello, apre, s'inchina. La giovane donna monta sulla macchina, una signora dai capelli grigi la segue. Poi una mano inguantata si sporge dall'automobile verso il gentiluomo, che tende la sua stupito e lusingato. Ma la mano femminile si ritrae prima che egli possa stringerla. L'autista gli grida: «Ehi, chiudete!» Chiude. La vettura parte. Egli è rimasto lì sul gradino, serrando nel pugno convulso una moneta. Una vampata gli sale alla fronte: ma vede specchiato il proprio avolto pallido, nel cristallo di un'altra macchina che è venuta a fermargli davanti. Caccia la moneta in tasca, apre lo sportello, s'inchina, tende la mano, richiude. Un'altra macchina arriva. E questa volta la sua mano è più pronta a chiedere la mancia. Altre vetture si susseguono, tre a tre, quattro a quattro. Come un tempo, egli s'inchina alle belle dame, tende la mano verso la loro mano offerta. Ma le dita inguantate si ritraggono senza toccare le sue, gli sguardi scivolano sulla sua persona come sopra un oggetto, il fulgore della bellezza e del lusso la sfiora effimero e svanisce in uno sbuffo di profumo. I suoi gesti scattano eguali e meccanici, disumani come quelli di una marionetta. Apre, butta avanti la destra, richiude lo sportello. E' a testa scoperta. Tiene in mano il cappello...

Si allontana, a passo rapido, quasi fuggendo, rasente al muro. E' ansioso di ritrovare, di là dal fiume, un poco di riposante penombra. La gran luce del centro gli dà noia. Lo coglie un bisogno di nascondersi, di sparire. Si appoggia al parapetto del ponte, guarda l'acqua nera. E, inattesa, una strana contentezza gli vien su dal cuore. Si rivede nell'atrio dell'albergo. Nessuno ha sospettato che egli compisse per la prima volta, vergognandosene, la bisogna servile. Si rivede là, quasi con gli occhi di un altro, vestito del soprabito color verde bottiglia, stretto al torso e quadrato di spalle, che è stato di moda vent'anni prima, ma che oggi somiglia troppo alla linea di un inserviente d'albergo. Rivede i propri inchini riguardosi, che erano di perfetto stile al tempo della sua gioventù, ma che oggi convengono solo all'ossequio obbligato dei servitori. I nuovi tempi vogliono linee sciolte negli abiti e rapide cortesie da camerati negli usi mondani. Quel passaggio dalla classe dei signori a quella dei servi che egli ha temuto figurandosele come una lacerazione sanguinosa, brutale, s'è invece operato intorno a lui e in lui a sua insaputa giorno per giorno, ora per ora. Il suo soprabito più elegante, è divenuto una bella livrea...

No, l'acqua nera punteggiata di tremolanti luci gialluastre non lo attira. E' felice di sentirsi rassegnato. Vorrebbe ribellarsi, indignarsi contro se stesso. Ma la sua attenzione a un tratto sorpassa lo stato d'animo nel quale vorrebbe lacerarla, si ferma sopra una percezione fisica: fame. Sì, incredibile. Si trae di tasca una manciata di monete, le conta. Tiene la testa un po' curva. Cerca invano un pensiero che delinei e giudichi severamente la sua nuova condizione. Fame, fame. All'angolo di quella stradetta, laggiù, c'è una trattoria popolare. Affretta il passo. Ma si arresta di colpo a lato di una vetrina chiusa. Uno specchio. Si guarda. Non gli rimane dunque niente, niente, della sua antica personalità? E' un servo che è sempre stato servo, che non è mai stato un signore! Sorride. Ecco, questo gli rimane: questa possibilità di sorridere di sè, di non prendersi troppo sul serio, di essere indulgente con la vita capricciosa e cattiva. La strada è deserta. Si toglie il cappello. Si studia bene nello specchio. Sorride. Si diverte a immaginarsi, così, così, nell'atto di dire domani al direttore di un'agenzia di collocamento: «Quel che ci vorrebbe per me, vede!, è un buon posto di maggiordomo, di portiere, di cameriere di fiducia...».

Bruno Corra.

La fermezza di Vittorio Emanuele III nel volere la resistenza ad oltranza sul Piave s'impose nel [illegible] a tutte le paure di quanti svalutavano le virtù del soldato italiano.

Italiani, inviate al Sovrano la cartolina che rievoca il Convegno di Peschiera, per esprimere al Re Imperatore la perenne gratitudine di tutto il Popolo.

I SOVRANI DI BULGARIA A LONDRA [illegible] si trovano in incognito sotto il nome di conte e contessa Rylski.

Val d'Aosta: problema nazionale

Strade e alberghi, civiltà turistica

Rivoluzionato dall'automobile, il turismo alpino richiede oggi una rete stradale adatta alle attuali esigenze e alle bellezze naturali

AOSTA, novembre.

Una località alpina diviene un centro turistico perchè la si fornisce di strade, alberghi, case d'affitto, oppure la si fornisce di tutto ciò perchè le esigenze turistiche non ne sanno più fare a meno? Vogliamo dire: è il turismo ad imporre un più elevato tono di vita, o sono le migliorate condizioni di vita a favorire il turismo? E' un po' la storia dell'uovo e della gallina. Quando ai tempi del Dottor Antonio gli inglesi venivano in Italia a «scoprire» la Riviera, sapevano perfettamente cosa vi avrebbero trovato: un paese incantevole e un'ospitalità primitiva — tanto che ci [illegible] l'affettuosa malia di miss Lucy, punto insensibile all'aspetto del suo focoso salvatore, per persuadere il solenne sir John Davenne che i medici italiani non [illegible] tutti lazzaroni. Però, dagli oggi e dagli domani, gli inglesi s innamorarati di quell'azzurro e i bravi liguri a capire che quest'amore era una miniera, tra Bordighera e Viareggio si formò la prima organizzazione turistica italiana.

Ma da quel lontano «splendido pomeriggio di aprile 1840» è passato circa un secolo ed il romanticismo è andato giù di moda. Il turismo, col presupposto dell'ambiente, si [illegible] assai meno sui patetici amori di una nordica fanciulla con un barbuto dottore che non su buone strade, comodi alberghi, funivie, telefoni, acqua corrente in bagni [illegible]. Ora, in Val d'Aosta, i casi sono due: o si crea ex novo — come il Piano Regolatore della Provincia propone — un gran centro turistico in un luogo disabitato ed ignorato qual è Pila presso Aosta; oppure di una località già celebre ma scarsamente sfruttata qual'è il Breuil si sforza di fare (come effettivamente si fa ed il Piano Regolatore consiglia di far meglio) una stazione alpina di gran classe. Comunque, un fatto oggi è ben certo: che — se il turismo a chiedere, ais il turismo a dare — non esista prospera economia turistica, strettamente connessa ad un tono generale di vita, senza una attrezzatura perfetta. Il turismo romantico tipo 1840 è, ripetiamo, morto. Il turismo è oggi invece una difficilissima industria.

Mentalità da creare

Perchè in Val d'Aosta il turismo (che pure è una delle migliori fonti di ricchezza della regione) nella maggior parte dei casi non dà i profitti che dovrebbe dare, e gli albergatori giustamente si lagnano delle stagioni corte e delle stagioni magre, e quando il si esorta a migliorare e a ingrandire i loro esercizi — poichè il pubblico li frequenta — rispondono ch'è loro impossibile, e che se lo facessero rischierebbero di fallire? Perchè in Val d'Aosta tanto spesso si verifica il paradosso del «tutto esaurito» e di una economia alberghiera a basso regime? Unicamente perchè il turismo non vi è ancora — in via di massima — concepito *industrialmente*: cioè è per lo più lasciato a sporadiche iniziative di singoli, continua una vie rudimentali, d'una tradizione ormai anacronistica, difetta di quei mille accorgimenti, che vanno da un minimo di comprensione estetica ad un massimo di senso pratico, su cui essenzialmente si basa l'incremento alberghiero d'una regione.

Un esempio da nulla ma convincente? Nel luogo dov'io passai l'estate scorsa vi sono due alberghi: uno decoroso, frequentatissimo; l'altro estremamente modesto, poco più d'una trattoria con alloggio: provvisto però quest'ultimo del telefono pubblico del paese. Ed avendo io domandato al mio albergatore come mai il telefono non era nel suo albergo, tanto più importante dell'altro, mi rispose che, sì, a suo tempo la società gli aveva proposto di collocarlo nel suo stabile, ma che lui aveva rifiutato *per mancanza di posto*. Il brav'uomo nulla aveva fatto per accaparrarsi il piccolo primato, sfuggendogli evidentemente il forte vantaggio che oggi ha un albergo provvisto di telefono sopra quelli sprovvisti.

Ciò che in Val d'Aosta occorre dunque anzitutto creare è la *mentalità turistica*; la mentalità che troviamo in Cadore, in Trentino, in Alto Adige, ed ormai in tante altre regioni italiane. La mentalità che non s'accontenta del preesistente, delle pigre abitudini, della fatale formula: «Tanto i forestieri vengono lo stesso». La mentalità che di continuo cerca invece un miglioramento delle attuali condizioni perchè s'è fatta conscia che i bisogni e i desideri di chi viaggia o soggiorna in montagna non sono più quelli di vent'anni fa, anzi d'anno in anno mutano o variano, e che ormai, neppure nelle valli alpine, non basta più un letto, un tetto, l'aria pura e la neve. Se le stazioni balneari richiamano sempre più vaste folle di ospiti mentre in quelle alpine tipo Val d'Aosta scorgete di solito un pubblico scialbo e immusonito che, nove volte su dieci, è il proprio soltanto per far salute o perchè non osa offrire sulla spiaggia lo spettacolo di crolanti [illegible], lo si deve anche al fatto che in montagna ci si secca — ci si secca smisuratamente. Tre giorni di pioggia in alberghi che vi hanno una saletta di soggiorno con quattro poltrone di vimini ed una radio afona già sembra una benedizione del cielo, ed alla sera c'è da dar la testa nei muri. Possibile che da Courmayeur a Gressoney, in centri di due o tremila villeggianti, almeno nell'agosto non si abbia da trovare un cinematografo decente, un luogo confortevole di svago, una libreria decorosa e ben fornita come ce n'è cento da Chamonix a Interlaken?

Criteri di scelta

Leggo nel Piano Regolatore della Val d'Aosta: «Lo stato arretrato dell'economia turistica in Val d'Aosta ha cause complesse che è doveroso non siano ricercate esclusivamente fuori [illegible] mentalità valligiana e dalla disgraziata storia della economia locale. Una rivoluzione turistica è il vero problema della provincia e il solo che possa economicamente risolvere in grandissima parte i suoi problemi. Questa rivoluzione non può essere in nessun modo opera privata e si potrà solo realizzare e affermare come espressione della volontà collettiva».

D'accordo. E' quanto ripetiamo da che abbiamo cominciato questi articoli. Ma anche nel quadro d'un problema nazionale, l'iniziativa privata non ha da essere guidata da un po' d'intelligenza e di buon gusto? In vent'anni gli alberghi si sono moltiplicati in Val d'Aosta. Ma perchè, se ad Antagnod d'Ayas o a Champoluc si costruisce un albergo che come attrezzatura nulla lascerebbe a desiderare, lo si va a collocare in quasi fra le case del paese, ad un riva a un torrente assordante e sul margine d'una strada polverosa, o addirittura a mezza costa del fianco della valle, in un luogo dove, tolta una strada erta ed un piazzale di dieci metri, conviene rassegnarsi a starsene il appollaiati come in una alta? Quando tutt'intorno vi sono pinete e prati stupendi, o poco più in su un altopiano meraviglioso? Si osserva: — In luoghi simili gli alberghi rimarrebbero isolati. E noi rispondiamo: Costruite strade private, brevi funivie. Si replica: — Sarebbero spese troppo gravi. E noi si ribatte ancora: — Cercate capitali. Li troverete. Perchè queste cose hanno di essere possibili in Cadore, in Trentino, in Alto Adige, e in Val d'Aosta no? Siamo nell'Anno XVI, non nel 1910. E quanto alle ubicazioni, guardate quelle degli alberghi svizzeri, austriaci, delle Alpi francesi.

Strade. Il programma massimo della sistemazione stradale della Provincia di Aosta (compresa la [illegible] strada turistica da Ceresola a Valsavaranche per il Colle del Nivolet, compreso il «Giro del Monte Bianco», comprese le strade d'arroccamento fra le valli di Gressoney, d'Ayas, Tournanche, di Valpelline), tale da equiparare la rete delle comunicazioni valdostane con quella della Venezia Tridentina da Cortina a Bolzano, contempla una spesa di circa 140 milioni. Molti? Non moltissimi in via assoluta, se si considera che somme simili sono state impiegate per sistemazioni urbanistiche in più d'una città italiana, e che la sola «Gardesana occidentale» superò i quaranta milioni. Non moltissimi poi in via relativa, se si pensa che — tolta la strada nazionale da Ivrea a Pré St. Didier — non c'è strada esistente valdostana che non richieda, pel suo mediocre o pessimo stato, rifacimenti di fondi, allargamenti, rettifiche di curve: compreso il recentissimo tronco Valtournanche-Breuil dove quest'estate non si passava impunemente, senza rischio d'incrinare il radiatore o di [illegible] le balestre.

Un programma superbo

Ma il Piano Regolatore della Val d'Aosta non tiene i milioni in conto di ceci, e cautamente propone quattro tempi d'attuazione per questo programma superbo che farebbe della Val d'Aosta la regina del turismo europeo. E i primi due già ci darebbero, da Courmayeur pel Col Ferret e il Colle della Seigne, il «Giro del Monte Bianco»; la strada turistica di allacciamento Bard-Cogne per la Finestra di Champorcher; la strada fra Aosta ed il nuovo centro sciistico di Pila di cui discorremmo in un precedente articolo; la strade d'arroccamento fra le valli di Gressoney, d'Ayas e Tournanche pel colli della Ranzola e delle Cime Bianche (stupenda strada, quest'ultima, a quasi tremila metri fra i ghiacciai nel cuore del Monte Rosa); la strada turistica Brusson-Saint Vincent per il Col di Joux. Totale, 66 milioni. Questa somma al 5 % rende 3 milioni e 300.000. O il nostro è uno stabile enorme, o il formidabile incremento che il turismo nazionale e internazionale trarrebbe da una simile bonifica stradale lascerebbe in val d'Aosta annualmente (aiutando un parallelo miglioramento dell'attrezzatura alberghiera) ben altro che tre milioni.

Su quest'argomento non v'è dubbio possibile. Fino a quando queste e le altre strade previste dal Piano Regolatore non esisteranno, l'economia turistica valdostana sarà sempre un'economia languente, una pallida ombra di quella della Venezia Tridentina. Fino a vent'anni fa in Val d'Aosta si andava o per lunghe villeggiature specialmente in case d'affitto o per scalate alpinistiche. Agli alpinisti la loro parte (benchè, a proposito, i rifugi alpini valdostani, compreso quello nuovissimo del Gran Paradiso che a pochi anni dalla sua inaugurazione già minaccia rovina, non siano certo in uno stato esemplare). Ma lo sviluppo dell'automobilismo, qui come altrove, ha rivoluzionato l'economia turistica. O si fanno strade varie, sicure, piacevoli a questo automobilismo, od esso emigra lontano, ed il turismo declina. Ma quando si parla di turismo in Italia non ci si può limitare mai ad un problema locale: il problema è sempre per una cellenza nazionale.

Marziano Bernardi

DEPURATE il vostro sangue SVELENATE il vostro organismo se volete acquistare e conservare la pienezza delle vostre forze.

Vini del sangue, arteriosclerosi, acido urico, gotta, reumatismi, obesità, malattie della donna, età critica, altiteberza, malattie della pelle, ecc., ecc., trovano il loro migliar rimedio nel

DEPURATIVO DEL DOTT. S. SIMONE

Composto di soli succhi di pianta

In tutte le Farmacie

FARMACIA SAN SIMONE

Torino - Via Garibaldi 13 - Torino

ULTIMO VIAGGIO A PARIGI

con passaporto collettivo.

PREZZI RIBASSATI

Partenza 14 novembre

Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 46-607

LA MIGLIORE CURA DELLA STITICHEZZA

ottenuta con la efficacissima

PILLOLE FATTORI

alla cascara sagrada - Rinforzanti dell'intestino, depurative del sangue - 70 anni di continuo successo. In tutte le farmacie.

G. FATTORI & C. Via S. Antonio 33 - MILANO

vedo tutto vedo meglio

BERRY

Occhiali di Torino

Via ROMA 31 ang. Via Cesare Battisti

IN OGNI SCATOLA UNA GRADITA SORPRESA

DOLCE ITALIANELLO BEBE

90% di ZUCCHERO

IN 14 GUSTI

Le ridicole accuse

Ci sono alcuni fanatici del proibizionismo, che vorrebbero togliere al genere umano i più normali piaceri. Vi dicono le più ridicole accuse sullo sport, sul vino, sul tabacco. Bisogna considerare questa avversità come un malumore di temperamenti anormali. La gente che sta bene, che esercita nel lavoro la mente e i muscoli, trova deliziosi momenti negli esercizi sportivi, trova gradita la buona mensa e confortevole il bicchiere di vino. E trova squisito anche il piacere di una delicata sigaretta, una *Macedonia extra* che è un delizioso complesso di buon gusto e di soave profumo.

4021

Cronaca Cittadina

Le ragioni della Radio e quelle... della Mole

Un'iniziativa eccellente che merita la più ampia lode e un desiderio legittimo che non può essere trascurato

La questione da noi agitata tempo fa per la valorizzazione della Mole Antonelliana continua ad interessare molto da vicino la cittadinanza. Ne sono prova le molte lettere che ci giungono ancora in questi giorni, recanti tutte la espressione di uno spirito e di una volontà: fare più bella Torino.

Intanto... intanto in via Giuseppe Verdi, nel luogo ove è stato demolito l'edificio della Congregazione di Carità, si stanno scavando le fondamenta e ponendo le basi di una più alta e grande costruzione, la quale dovrà servire — come si è detto — ad ospitare una importantissima e nuova realizzazione dell'Eiar: auditorii moderni e perfezionatissimi impianti tecnici per le radiodiffusioni.

Torino è, ricordiamolo, la patria della radiofonia italiana. Qui sono sorte le primissime iniziative, qui è nata la prima stazione funzionante in Italia e la nostra città, ancora oggi, è sede della Direzione generale tecnica e artistica dell'importantissimo Ente italiano. E' questo un onore e, d'altra parte — ci si conceda di affermarlo — anche un po' un diritto della nostra città.

Quindi la nuova costruzione, che bloccherà la Mole togliendole la netta e più logica visuale, varrebbe in parte compensarci di questo... disgraziato inserimento di Torino in sede delle nuove e importanti realizzazioni radiofoniche.

E anzi, sarà bene dire subito che è in animo dei dirigenti dell'Eiar, che hanno trovato nel Podestà la più fattiva e comprensiva collaborazione, di sfruttare nello sfondo della Mole un centro radiofonico, che sarà il più importante d'Italia, dato anche lo sviluppo della televisione, di prossima attuazione, sviluppo che farà di Torino il centro televisivo per tutta l'Italia superiore.

Col Teatro di Torino e col nuovo edificio sarà creato così un blocco di auditorii e di impianti tecnici veramente imponente. E con questa parte attiva si conta pure di creare da parte del Comune, che si fa iniziatore, un Museo della Radio. Questa realizzazione, che verrà essere una documentazione viva del cammino fatto dalla radiofonia nel suo primo quindicennio di vita, sarà sistemata nella Mole Antonelliana.

Noi avevamo proposto di fare del tipico monumento torinese la sede della radio e un centro di auditori per le trasmissioni. Ora, la grande costruzione non può ospitare neppure un auditorio, dopo i lavori di restauro e di rafforzamento, costosissimi e notevoli, effettuati in questi ultimi anni. L'interno della Mole, e cioè l'enorme salone sormontato dalla gigantesca cupola, è oggi quasi interamente occupato da una vera foresta di colonne di sostegno che sorreggono la cupoletta centrale sulla quale è bastato l'altissima cuspide. Il monumento antonelliano malgrado i lavori di restauro, rimane però molto adatto ad ospitare il Museo della Radio, documentazione permanente del più alto interesse e che ha davvero una ragione d'essere nel cuore del nascituro centro radiofonico.

Questa nostra di iniziativa è davvero consolante. Che la città natale della radio italiana abbia il primo e più importante centro radiofonico e televisivo del nostro Paese è bello, è giusto e quindi faciamo nel più ampio senso della parola.

Tuttavia... tuttavia — ce lo consentano il nostro Podestà e i dirigenti dell'Eiar, che hanno il merito di mantenere a Torino questa priorità in materia di radiodiffusione — esprimiamo il rammarico che la Mole Antonelliana non abbia la valorizzazione che merita, a parte le considerazioni di ordine estetico, come sagoma caratteristica di Torino.

E ancora oggi, dopo tutte le considerazioni fatte, dopo tutte le ottime ragioni udite, ci vien fatto di pensare che, con un po' di buona volontà, la costruzione che dovrà ospitare i nuovi auditori dell'Eiar può trovare, altrettanto vicino alla sede del Teatro di Torino, un altro luogo ove sorgere, appagando così un vivo e generale desiderio dei torinesi.

Nostra romanità

Il bassorilievo pubblicato qui accanto, pure di provenienza torinese (per quanto da località non conosciuta), fa parte della medaglia raccolta coi frammenti del noto arco imperiale onorario di Torino.

Sulla lastra rettangolare di marmo (metri 1,10 x 0,45) ora scolpito su fronte, consistente, secondo il costume classico, in una corazza di bronzo, appesa, o piuttosto infilata, ad un tronco di frassino, sormontata da un elmo con pennacchi. Ai lati della corazza due coppie di scudi oblunghi, riccamente lavorati, e sospesi ai rami dell'albero. Alla base di questo vedesi la figura, in piedi, d'un prigioniero di guerra, a testa bassa, le mani legate dietro il dorso, in compagnia di altri scudi simili ai precedenti. A parte la sproporzione tra le dimensioni della corazza e l'altezza dell'uomo, il rilievo è di buona e accurata fattura; la sua età il 2° secolo dopo Cristo. Di composizioni del genere si adornavano i monumenti onorari romani delle province, sul modello dei monumenti trionfali della capitale. Lo spessore del blocco di marmo (m. 0,24); con i lati minori profondamente incavati, lascia chiaramente intendere che il blocco era fatto per essere inserito in un'opera architettonica, più o meno complessa.

OCCASIONI COPERTE
RODI
S. A. Turismo Trasporti Riunite via Pietro Micca 19
Eccezionale vendita di un vasto assortimento coperte lana in tutte le migliori qualità. Ricca scelta.
Prezzi: una piazza L. 45
» due piazze L. 68
» extra due piazze L. 85
» finissima 2 piazze L. 115
Tappeti, tendaggi, stoffe per mobili e tutto quanto occorre per l'arredamento della casa, a prezzi di reale convenienza.

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».

7 Novembre 1937-XVI
TUTTI A CUNEO
in occasione della
«Il Fiera del Marrone»
col Servizi «Cit».
In Ferrovia: II Cl. L. 23 - III Cl. L. 15. In torpedone: L. 22.
Informazioni e prenotazioni: Ufficio «Cit» Torino.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12.

La morte del figlio dell'avv. Colombini

vittima di investimento

E morto ieri, nel pomeriggio, all'Ospedale Martini dove era stato ricoverato, il bimbo Paolo Colombini, di 5 anni, figlio dell'avv. comm. Giulio Colombini. Come abbiamo ieri pubblicato, il bimbo, mentre si trovava in via Polonghera, era stato investito da una motocicletta guidata da certo Aldo Migliarini abitante al numero 9 di detta via. Le condizioni del piccolo Carlo si erano rilevate subito gravissime tanto che era stato necessario l'immediato internamento all'ospedale. Durante la notte e la mattinata di ieri i genitori angosciati dal dolore non si sono allontanati un solo istante dal letto su cui giaceva, privo di conoscenza, il figliuolo dilettissimo. Purtroppo ogni amorevole cura e ogni risorsa della scienza riuscivano vane. Come abbiamo detto, il piccolo Paolo, nel primo pomeriggio, spirava fra le braccia dei genitori.

All'avv. Colombini e alla sua signora, in quest'ora di inconsolabile dolore, «La Stampa» esprime le sue vive condoglianze.

Travolto e ucciso da una moto in corsa Vittorio Emanuele

Un altro mortale investimento motociclistico si è dovuto registrare ieri. Tale Michele Mastiano fu Antonio, di 57 anni, portinaio della casa di via Pio V, 15, in corso Vittorio Emanuele II, all'altezza delle stanghe n. 41, mentre si accingeva ad attraversare il corso viale, era investito e travolto da una motocicletta condotta da certo Giovinto Bergallo, di 20 anni, abitante in via Sesia 11. Il disgraziato era trasportato al vecchio ospedale San Giovanni dove quei sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e lo lasciavano ricoverare in fin di vita. Dopo mezz'ora il poveretto cessava di vivere. L'investitore era medicato all'ospedale delle Molinette e giudicato guaribile in 8 giorni.

Il mistero di Rosta

Una vedova e due figli ridotti alla miseria

La tragica sciagura di Rosta che, come a suo tempo abbiamo pubblicato, costò la vita al cacciatore Enrico Ricca, abitante in via Romagnano 40, ha gettato nella più squallida miseria la vedova e i due figli — uno di sette anni e uno di dieci mesi — che vivevano unicamente dai proventi del lavoro del povero Ricca. Sul funesto episodio avvolto ancora nel più fitto mistero, l'autorità giudiziaria continua le indagini i cui risultati finora raggiunti, tendono avvalorare l'ipotesi di una disgrazia responsabile della quale sarebbe un altro cacciatore fuggito, per sottrarsi alle responsabilità, subito dopo l'incidente. Pertanto si attendono i risultati della perizia necroscopica.

Due svaligiatori di ville tratti in arresto

De Chiesa Vladimiro fu Carlo, di anni 33, e Giuseppe Ganzini fu Agostino, di anni 24, senza fissa dimora, entravano nella villa Bianco, sita in viale della Regina di Mancalieri, di proprietà del signor Luigi Cassel e rubavano vari oggetti preziosi.

Recatosi casualmente nella sua villa, il Cassel constatava la «razzia» operata dai ladri e si affrettava a denunciare il fatto ai carabinieri di Moncalieri. Il maresciallo Farinet fermava subito un individuo sospetto che veniva identificato per il De Chiesa che confessava la lunga serie di furti. Anche il Ganzini veniva in seguito identificato ed arrestato.

Un sasso colpì un passeggero. — Giuseppe Sollier e Carlo Furco, vicini di casa, vennero a parole e, dalle parole, passarono ai fatti. Risultato: un gran pugno vibrato dal Furco al Sollier e conseguente gita di costui all'Ambulanza Rapisti. Qui i sanitari medicavano il naso del disgraziato che presentava la frattura del setto ed altre lesioni. Guarirà in tre settimane.

LA PROPAGANDA ITTICA

Stasera alle 21 nel salone Maria Laetitia, angolo di Municipio 11 sig. Luigi Piazza terrà una conferenza sul tema: «L'autarchia nel settore della produzione ittica». Seguirà la proiezione del film: «L'Italia sull'Oceano».

Seguendo la Cronaca
SOPRABITI - IMPERMEABILI
FISCHBEIN
fine assortimento in modelli recentissimi per uomo e signora.
VIA ROMA 10
(accanto ai Magazzini Standard)

Da un romanzo d'amore a una bega tra vicini

Una chiacchiera a doppio gancio si è avuta ieri in Pretura. Imputato era il trentaseienne Romildo Viglio di Paolo al quale la signorina Giovanna Vottero, sua coinquilina, ha mosso le accuse di violazione di domicilio e di molestie. Parole grosse. In realtà egli si sarebbe reso colpevole di una corte a oltranza, di un vero e proprio assedio nei riguardi della avvenente casigliana. Il piano di attacco si sarebbe svolto parte per le scale, parte nel cortile della casa stessa, nell'atrio e sul pianerottolo della denunciante. E avrebbe trovato qua e là la più fiera resistenza.

Ma, ahimè, come non farsi a commiserare gli innamorati quando il terribile sguardo della giustizia si posa su di loro? Non già che il Viglio abbia esplicitamente dichiarato che la signorina non è di suo gusto, ma insomma ha respinto con poco cavalleresca energia gli attributi dell'innamorato per vestire quelli di un inquilino da tempo infastidito dai troppi rumori che la Vottero, abitante al piano di sopra, produceva sulla sua testa. Di qui una tensione di rapporti, di qui proteste e scambi continui di qui la denuncia di cui sopra e che ieri ed hanno degli imputati. Da un romanzo d'amore, insomma, a una misera bega di cortile.

I testi hanno commentato appassionato questa tesi, esaltando come impossibile la serietà dell'imputato che il Pretore Corti ha assolto da entrambe le imputazioni. Morale: non essere troppo rumorosi nell'attendere alle faccende domestiche ed essere meno... ardenti nelle proteste verso le coinquiline.

Disavventura gastronomica di un detenuto schizzinoso

Per il fatto di trovarsi in prigione, il pregiudicato Pietro Gysotino non riteneva di dover rinunciare alle sue esigenze in materia di cucina. Per cui un giorno, più seccato del solito, fece chiamare la guardia addetta e gli sottopose questa curiosa richiesta: — Evidentemente lei non deve essere un'aquila altrimenti non le avrebbero messo in cucina a preparare questa roba. Mi chiamo il direttore. —

Alle rimostranze della guardia, il detenuto parve accettare agli insulti e alla ben cotta minaccia di «sapere fare» e, d'altronde, non subito contata la pena. Tutto finirà con l'avere compreso ieri in Pretura dove era vivamente aspettato, dal giudice Graseruolo, nel frattempo, deve aver pensato che era meglio mettersi una pietra sopra, non farsi del sangue cattivo, e giacchè era in potere, elogiarsi a brontolare nei tali ristoranti, con autentici camerieri. Troppo tardi. Non gli potranno evitare le condanne per ritrazzo a 12 mesi di reclusione. Un nuovo anno di cucina forzata, di schizzinosità rimessa a dura prova.

STATO CIVILE

Damasio Francesca v. Pozzi, a. 83, di Oglio, casalinga, via Bava 17 bis — **Conti Teresa** v. Maggiorni, a. 58, di Milano, agiata, corso Giovanni Lanza 73 — **Audenino Pierina** m. Arnoletti, a. 38, di Torino, agiata, corso Tortona 7 — **Jamaique Felicita Enrichetta** v. Giacomino, a. 72, di Torino, casalinga, via Giuliani 23 — **Mossati Ettore** fu Settimio, a. 65, di Tolentino, negoziante in R. E., vedr. il Tesoro 9 — **Bonino Eleonora** di Antonio, m. a. di Torino, via Cuneo 3a — **Pinardi Giuseppe** fu Lodovico, a. 74, di Moncalieri, calderaio, corso Belgio 70 — **Alibrandi Antonio** fu G. B., a. 76, di Torino, pensionato, via Brindisi 17 — **Pistu Giuseppa** fu Pietro, a. 60, di Ittiri (Sa), agiata, via Cumiana 20 — **Pachetino Angela** m. Limone, a. 55, di Reinero, casalinga, via Asola 119 — **Patrito Lucia** fu Bartolomeo, a. 48, di Poirino, filatrice, via Mongrando 50 — **Carello Giovanni** fu Antonio, a. 47, di Torino, commerciante, corso Palermo 211 — **Peirano Maria** fu Camillo, a. 71, di Rivoli, pensionata, corso Palermo 109 — **Buscone Giuseppe** fu Pietro, a. 76, di Pies d'Asti, colonnello in p. a., via Cavaglione 5 — **Cornaglia Michele** fu Francesco, a. 74, di Pianezza, mugnaio — **Boselli Alfredo** fu Giuseppe, a. 57, di Rivalba, meccanico, domic. — **Astis-Dale Maria** nata Ibrgnesio, a. 73, di Sampeyre, sposa — **Biscardini Giovanna** di Giovanni, a. 20, di S. Giuliano di Puglia, cameriera — **Rosso Maddalena** fu Carlo, a. 86, di Vercelli, senza di servizio — **Raimere Rosa** v. Vinay, a. 77, di Torino, casalinga — **Vietti Domenica** m. Rassa, a. 54, di Asiglie, infermiera — **Negro Giuseppina** m. Binello, a. 53, di S. Damiano d'Asti, casalinga — **Casagnero Serafina** v. Cerrato, a. 90, di Asti, casalinga — **Spicola Saverio**, a. 58, di Villa S. Lucia, impiegato — **Cima Carlo Giuseppe** fu Vincenzo, a. 74, di Candia Lomellina, incalido.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Le buone disposizioni del mercato hanno avuto ampio e accentuato sviluppo.

Rimb dalla apertura domande in prevalenza hanno spostato sensibilmente le quotazioni di molti valori azionari sulla via dell'aurea, continuando così alla chiusura avvenuta sui massimi della giornata. I vantaggi più notevoli sono per le Bastigliano, Viscosa, Meridionali, Fiat, Cotoniere, seguite in misura minore da quasi tutti gli altri. Restante pure il contegno dei Fondi Pubblici con ripresa di circa un punto per il Redimibile e di altre mezzo punto per la Rendita a per conto.

N.B. — Da oggi le Borse Valori del Regno funzioneranno anche nei giorni di sabato.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	79 30	Meridi. El.	205 —
Id. 5 c.	93 80	P. C. E.	98 —
Redim. 3½	71 90	Sasib	80 75
Id. 5 c.	91 40	Edison	307 —
Rendita 5%	94 10	Ceas	11 90
Id. 5 c.	93 60	Savigliano	1040 —
B.T.N. 1940	101 40	Nebiolo	953 —
Id. 1941	100 10	Tedeschi	108 50
Id. 1943 I	92 —	Mouceniso	915 50
Id. 1943 II	90 —	Ilva	200 —
Id. 1944	97 60	Astaldo	85 —
Torino 4½	458 —	Fiat	491 25
Id. 5%	490 —	C. I. R.	240 —
S. Paolo 4%	445 —	Sch.il nuove	158 —
Id. 3½ %	402 —	Mira Lanza	472 —
Ferrov. 3%	396 —	Monteponi	817 —
I.M.I. 4½ %	485 —	M. Amiata	93 50
Elter. 4½ %	485 75	Montecatini	178 750
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	424 —
Stet 4%	402 —	Florio	80 50
Lloyd Sab.	1 —	T. Dalca	70 75
Meditere.	530 —	Valli Lanzo	90 —
Meridion.	509 —	Cot. Merid.	290 —
Torino Nord	183 —	Viscosa	317 —
Navig. A. I.	324 —	Beni Stabili	210 —
Italgas	115 80	Cartiere It.	158 50
Rip	71 25	Burgo	343 75
Terni	274 —	Fork. Elba	184 —
Valdarno	183 —	Bilos	310 —
Iri-Mare	472 75	B. Zucchari	98 25
Stipel	499 75	Gilardini	128 —
Talco Graf.	465 —	Pirelli	117 25
A.N.I.C.	100 50	S.P.E.T.	585 —

CAMBI. — Parigi 66,30; Svizzera 458,80; Svezia 487,75; Belgio 333,80; Norvegia 475,35; Olanda 1650,80; Danimarca 422,40; Turchia 1515,30; Londra 94,63; Polonia 360; New York 18; Cecoslovacchia 60,75; Germania 743,50; Canada 15; Austria 358,17.

MILANO, 6. — Centrale 935; Ass. Gen. 4310; Ferr. Meridion. 540; Meridi. 485; Costruz. Ferr. 358; Rubatt. 74; Cot. Cantoni 3180; Forter 245; Val d'Olona 127; Val Ticino 175; Cicero 508; Stamp. De Angeli 1072; Cantoni Cusin 321; Linif. Naz. 4,50; Kosvar. e Varzi 730; Rotondi 820; Toni 64; Cot. Merid. 289; Un. M.Nil. 377; Lan. Gazzado 650; Rossi 4210; Targetti 130; Cucemi Sesa 488; Retnauc. Tess. Ber. 106; Spia 317; Pacchetti 224; Chiatti-ni 103,75; Agnelli 53,80; Ilva 338; Metallurg. it. 231; Amiata 95; Montec. 178,25; Dalmine 213; Breda 250; Ast. Bianchi 104,25; Isotta Fraschini 33,50; Fiat 440; Off. M. Reggiane 94; Adr. Elettr. 306,50; El. Piacentina 541; Cielt 317,50; Dinamo it. 362; El. Bresciana 290,50; Valdarno 185,50; Emi. Ilena El. 51,400; Idroel. Trento d'Adda 411; El. Cisalpine privil. 138; ordin. 105,50; Edison 306,50; Id. Postergazia 229, fig. 71; Tirso 150; El. Lombarda 514; Merid. El. 295; Terni 272,50; Un. Es. El. 13,30; Tecnomasio 103,50; Dist. It. 196; Eridania 435; Raffineria L. L. 255,50; Il. Cisa Viscosa 1587; Mira Lanza 178; Tessuti d'Italia 32; Ardes 69; Fond. Rag. 7,25 45; Fondi Rustici 109,25; Real Stabili 204,50; Saturnia 80; Past. Baroni 38; G. Alberabi 94,50; Italcem. 227; Pirelli n. 1360; Pirelli r. C. 420; Anic 98; Risiri. Fiume 235; Franco Tosi 558; Safaria 74; Terni 785; Burgo 340; Ina. Kell. 35; Stet 566; Marelli 117; Milano Centrale 93.

GENOVA, 6. — Cred. Ital. 4% 413; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 507; Mediterr. 540; Rubattino 73,50; Sabaudo 4,05; Alta Italia 3,25; La Polare 4,20; Cot. Merid. 276; Ilva 320; Mon-tecatini 179; Amiata 93; Ilva 330; Assicurazioni Meridi. 11; Pirelli 257; San Giorgio 574; Val Ticino 141; Fiat 495,50; Un. Es. 11,65; Elb 70,75; Terni 274; Ind. Zucchari 1480; Raff. Lig. Lombarda 559; Dist. Ital. 196; Nol. Alta (t. 288; Andre 101; Beni stabili 209; Saita 1670; Burgo 342.

TRIESTE, 6. — Premuda 760; Assicurazioni Generali 4310.

CONSOLIDATI (6 novembre 1937-XVI)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Nozil. 1906	72 80	73 60	72 80	73 80
Id. 3,5 % n.	91 —	91 —	— —	— —
Id. 5 %	94 65	94 65	94 —	94 90
Mod. 3,50 %	71 40	71 85	71 25	71 50
B. N. 1940	101 10	101 30	101 —	101 25
» » 1941	102 40	102 80	102 60	102 60
» 4% lordo	92 075	92 30	92 60	91 35
» 5% 1944	97 70	97 85	97 70	97 80
Ven 3,50 %	88 35	88 85	88 75	88 35
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 62	94 62	94 62	94 62
Francia	84 30	84 30	84 30	84 30
Svizzera	439 50	439 50	439 50	439 50
Argentina	— —	5 625	— —	— —
Belgio	328 20	328 20	— —	— —
Cecoslov.	60 15	— —	— —	— —
Germania	— —	743 50	— —	— —
Olanda	1650 50	1650 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

Il maltempo, che continua ad imperversare in tutta la valle Padana, ostacola sempre più, specialmente nelle zone di pianura, le operazioni per la semina del grano, rendendo questa quanto mai difficile e talora del tutto impossibile. In qualche zona, anche se il tempo si mettesse definitivamente al bello, la semina cereali non è favorevole più nemmeno nelle condizioni ideali per essere praticata con una minima probabilità di successo. Una certa fiducia può ancora sorbarsi per i terreni asciutti e anche di collina, dove in seguito alle acque avviene con una certa facilità.

La richiesta del granoturco si è fatta assai viva, provocando un notevole aumento di prezzi che, come è naturale, non più elevati per le partite più adatte ad essere impiegate per la confezione di farine mescolate con quelle di frumento.

Il mercato del riso, pure essendo attivo, non denota sostenutezza, e le quotazioni, che vengono praticate sono sempre sostanzialmente inferiori a quelle massime stabilite.

Nei foraggi non si sono avuti della scorsa settimana progressi degni di particolare menzione, anche perchè le condizioni meteorologiche impediscono i trasporti e quindi rendono più rare le contrattazioni. La ripresa dell'industria interessa dell'allevamento favorisce l'impiego dei mangimi ed in special modo dei panelli, che per la loro particolare ricchezza in sostanze proteiche, sono adatti per una conveniente alimentazione.

I prezzi del bestiame non hanno accusato nessuna variazione; la domanda sui mercati non è stata rilevante più del consueto per i capi da macello. Più attiva è invece la ricerca delle vacche da latte, dei vitelli e delle manzette, i cui prezzi da macello hanno un mercato assai attivo, ma l'offerta non riesce per il momento a soddisfare interamente la domanda.

In ribasso devono i vini, tanto che quasi nel consumo; quelli ultimi però provengono ancora dalle rimanenze della scorsa produzione.

MERCATI

GENERALI

Vercelli, 5. — Risone originario al Q.le L. 90,450; che raffinato 141-143; id. originario sgusciato 129-130; id., id. marsetti 148-150; id., id. brillato 153-155; id., id. ramolino 153-155; id. vialone 250-260; id. marsetti 180-184; segale 107-112; avena 97-102.

BESTIAME

Asti, 6. — Vitelli nostrani pienamente in Mg. L. 50-60; id. della coerie 64-72; vitelloni nostrani da allevamento ced. 800-1300; id. lattonzoli 400-1100, vacche da macello al Mg. 24-35; id. da reddito 1300-3000 cad.; maiali lattonzoli da allevamento 180-240; sanati 440-760 al Q.le; suini da macello fino a kg. 100, 480; 180, 580; superiore al Q.le 630.

Fossano, 5. — Da macello: vacche al Kg. L. 30-40; vitelli 52-72, annali 80-110; maiali grassi 67-72.

NOTIZIARIO

Macellatori inviati a Firenze. — La FIDAL invitava a partecipare alla gara nazionale di marcia, che avrà luogo a Firenze il 14 novembre, i seguenti atleti: Kressevich, Guglielmi, Andriani, Cocino, Malpighi e Mauri.

Il Politecnico ai suoi ex-Consiglieri di amministrazione

In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico del Politecnico di cui abbiamo dato ampia relazione, il Direttore Sua Eccellenza Giancarlo Vallauri ha consegnato le medaglie di benemerenza agli ex-consiglieri dell'Istituto, camerati: Bernocco on. ing. Giovanni, Bertoldo ing. Giovanni, Bodo nob. dott. Paolo, Bonelli ing. Enrico, Botto-Micca ing. Mario, Brezzi sen. ing. Giuseppe, Burgo ing. gr. uff. Luigi, Calandra dott. Antonio, Montù on. prof. ing. Carlo, Olivetti on. avv. Gino, Peyron ing. Prospero, Sonigliana prof. nob. Carlo e Thovez ing. Ettore.

L'inaugurazione del nuovo anno alla Regia Università

Stamane, 6 novembre, alle ore 10 sarà solennemente inaugurato il nuovo anno accademico alla regia Università degli Studi.

Calendario operaio

Riuniani odierne alla Casa dei Sindacati: Operai delle Officine n. 1, 2, 3, 4, della Fiat Lingotto, ore 15. Operai ditta Fratelli Eabban, ore 15. Operai ditta «Sarnet», ore 15.30. Operai Carrozzeria Lancia, ore 15.30. Direttorio prof. argentieri ed affini ore 15.30. Membri del Direttorio ed i corrispondenti d'Azienda del Sindacato provinciale Manufatti in cemento, ore 21.

La Mostra Gachet al Circolo degli Artisti

Oggi, alle ore 17 nelle sale del Circolo degli Artisti, in via Bogino, 9, sarà inaugurata la Mostra personale del noto pittore Mario Gachet. La Mostra rimarrà aperta fino al 21 corrente, dalle 17 alle 19, lunedì e venerdì anche dalle 21 alle 23.

Fiocco azzurro

La signora Maria Luisa Vitelli Meda, consorte del camerata prof. comm. Luigi Meda, federale amministrativo di Torino, ha dato alla luce un bimbo che sarà chiamato Giancarlo. Le nostre vive felicitazioni.

1ª LEZIONE MILIZIA UCAT

Domani, ore 8.30, in corso Oporto, rappresa tram n. 11: tavolettisti, goniometristi, telemetristi, puntatori, aiutanti puntatori e capi pezzi del 4.0 e 5.0 Settimo Rattaria c. a. — ore 8.30, in caserma, corso Orbassano 62: ufficiali, sottufficiali, graduati e CC. RR. precedenti per la visita e gli aggregati alla 1ª Batteria c. a. — ore 8.30, a Venaria Reale 6.a Batt. c.a.; — ore 8: squadre pilotaggi delle batterie 1.a, 2.a, 3.a 4.a, 5.a, 7.a, 8.a in caserma, corso Orbassano 62; — ore 8: permilitari 3.o, 2.o, 3.o corso, in caserma, corso Orbassano 62.

I VETERANI DELLE CAMPAGNE DI GUERRA D'ERITREA 1895-1897 sono convocati a Rapporto annuale per comunicazioni il giorno di domenica, 7 corr. m., alle ore 9,30, nella Sede sociale in via Carlo Alberto 43.

CORSI PER INFERMIERE VOLONT.

Presso la sede dell'Ispettorato infermiere volontarie di Croce Rossa, in via del Carmine 12, sono aperte le iscrizioni ai corsi allieve infermiere dalle 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Si ricordano le recenti disposizioni di legge che danno particolare importanza al diploma di infermiera volontaria. Rivolgersi all'ispettorato per più ampie informazioni.

ISTRUZIONE PREMILITARE OBBLIGATORIA INAUGURAZIONE CORSI

Sabato, alle ore 15.45 precise, saranno tutti i premilitari dei 1.o, 2.o e 3.o corso presso le rispettive sedi per partecipare alla inaugurazione dell'anno in corso. Contro gli assenti ed i ritardatari, sarà provveduto a termini di legge.

Le iniziative della Federazione

Un ciclo di conferenze sull'autarchia economica

Questa sera ha inizio l'annunciato ciclo di conversazioni organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, allo scopo di illustrare i fondamentali problemi dell'autarchia economica. La prima conversazione — sui cereali — sarà tenuta dal prof. Giuseppe Medici, ordinario di economia e politica agraria nella nostra Università, ed avrà luogo nella palestra di Casa Littoria, in via Carlo Alberto, alle ore 21. L'ingresso alla sala è libero a tutti. La successiva conversazione sarà tenuta martedì prossimo, 9 corrente, alle 21, dall'on. prof. Vittorino Vezzani, vice-presidente della corporazione della zootecnia e della pesca, sul seguente argomento: «Il problema della carne». Sabato prossimo, nello stesso luogo e alla stessa ora, il prof. Riccardo Montanari, ispettore agrario della provincia di Torino, parlerà sul «problema dei grassi». Il giorno 20 corrente l'on. avv. Gino Olivetti parlerà sui tessili.

Quattro piemontesi decorati al valor civile

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'elenco delle ricompense al valor civile fra cui vi sono quattro piemontesi: Amighini Cesare, medaglia d'argento; Bisegna Nicodemo, medaglia di bronzo; Feciani Angelo, medaglia di bronzo, e Colli Lino, guida alpina di Bardonecchia, medaglia di bronzo.

Una corona all'eroe del Montenero

Gli Arditi ai Caduti fascisti

Le insistenti piogge dei giorni scorsi avevano impedito a molte persone di partecipare al tradizionale pio pellegrinaggio al Cimitero nel giorno consacrato alla commemorazione dei defunti. Lo splendente sole di giovedì ha favorito le visite, e masse di popolo si sono riversate nel sacro recinto. Un'ora della celebrazione della vittoria si è avuta anche al Cimitero: una grande corona di fiori è stata portata sulla tomba dell'eroe del Montenero, medaglia d'oro Picco e gli arditi di guerra hanno recato un tributo di fiori alle tombe dei Caduti fascisti.

Domani mattina gli ex-allievi salesiani con le rappresentanze delle associazioni di ex-combattenti delle varie armi, si raduneranno in piazza Maria Ausiliatrice per la commemorazione degli ex-allievi Caduti nelle varie guerre. Alle 8,30 il Direttore generale delle scuole, dott. Ziggiotti ex-capitano d'artiglieria, combattente, dirà la Messa; poi in corteo si recheranno al teatro ove l'avv. Dino Andreis di Cuneo terrà la commemorazione dei Caduti.

Le Scuole secondarie torinesi alla Mostra del Barocco

In seguito ad accordi presi tra il Podestà e il R. Provveditore agli Studi, da ieri hanno cominciato a visitare l'Esposizione del Sei e Settecento Piemontese, in Palazzo Carignano, gli iscritti ai corsi superiori delle scuole secondarie di Torino. Nel pomeriggio vi si sono recati ottanta allievi delle Scuole di Avviamento professionale «C. I. Giulio», di via Lucio Bazzani. Dette visite continueranno oggi e nei giorni seguenti, in ordinati scaglioni, sino alla chiusura della Mostra fissata per il 30 corrente.

PER LE LAVORANTI A DOMICILIO

Si rende noto che l'Ufficio della Sezione speciale «lavoranti a domicilio» è aperto nella sede della Federazione dei Fasci femminili, nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12, il giovedì dalle 16 alle 19.

Tre ragazze in gamba

Il film che ha riportato un

autentico trionfo

alla V Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

E' un film delizioso, adorabile, incantevole, fresco, d'una dolcezza, tutta castità e soavità ed è mirabilmente interpretato dall'adolescente prodigio

DEANNA DURBIN

e da un'eletta schiera di artisti tra i quali *Barbara Read, Nan Grey.* (Distrib. *Artisti Associati*).

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
«Tre ragazze in gamba» il trionfo di Venezia, con Deanna Durbin, l'adolescente prodigio. Artisti Ass.
CHIARELLA
«Mille dollari al minuto» e «Comp. Anna Dossena».
V. EMANUELE
«Femmina dei parti» con Dolores Del Rio, è un film emozionante, divertente eccezionale. Segue Rivista «Bambole di lusso».

Cine BALBO
Le emozionanti avventure
IL RE DEI PELLEROSSA
si sono proiettate anche ieri col più vivo successo, tenendo incatenata l'attenzione del pubblico mille prime alle ultime scene. E' *L'ultimo dei Mohicani*, il famoso romanzo di Fenimore Cooper, che ha ispirato *Il Re dei Pellerossa*, in cui l'azione continuamente drammatica, a ritmo incalzante, è vigorosamente sorretta da una efficacissima interpretazione nella quale si impongono *Randolph Scott, B. Barnes, H. Wilcoxon e B. Cabot.*

Al VITTORIA
continuano trionfali le repliche del colossale film E.N.I.C.:
SCIPIONE L'AFRICANO
mentre si preannuncia un classico «Fox» 20th Century
I Lloyds di Londra.

NAZIONALE: Capitani coraggiosi
Bartholomew, Tracy, Barrymore.

CORSO
La Nuova Universal presenta oggi
TRE RAGAZZE IN GAMBA
il film che ha riportato un
autentico trionfo
alla V Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.
E' un film delizioso, adorabile, incantevole, fresco, d'una dolcezza, tutta castità e soavità ed è mirabilmente interpretato dall'adolescente prodigio
DEANNA DURBIN
e da un'eletta schiera di artisti tra i quali *Barbara Read, Nan Grey.* (Distrib. *Artisti Associati*).

Locali S.A.I.C.E.T.
CORSO
«Tre ragazze in gamba» il trionfo di Venezia, con Deanna Durbin, l'adolescente prodigio. Artisti Ass.
CHIARELLA
«Mille dollari al minuto» e «Comp. Anna Dossena».
V. EMANUELE
«Femmina dei parti» con Dolores Del Rio, è un film emozionante, divertente eccezionale. Segue Rivista «Bambole di lusso».

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO DI CALCIO.

Le due squadre imbattute a confronto diretto

Roma-Torino e Genova-Ambrosiana nel quadro della giornata

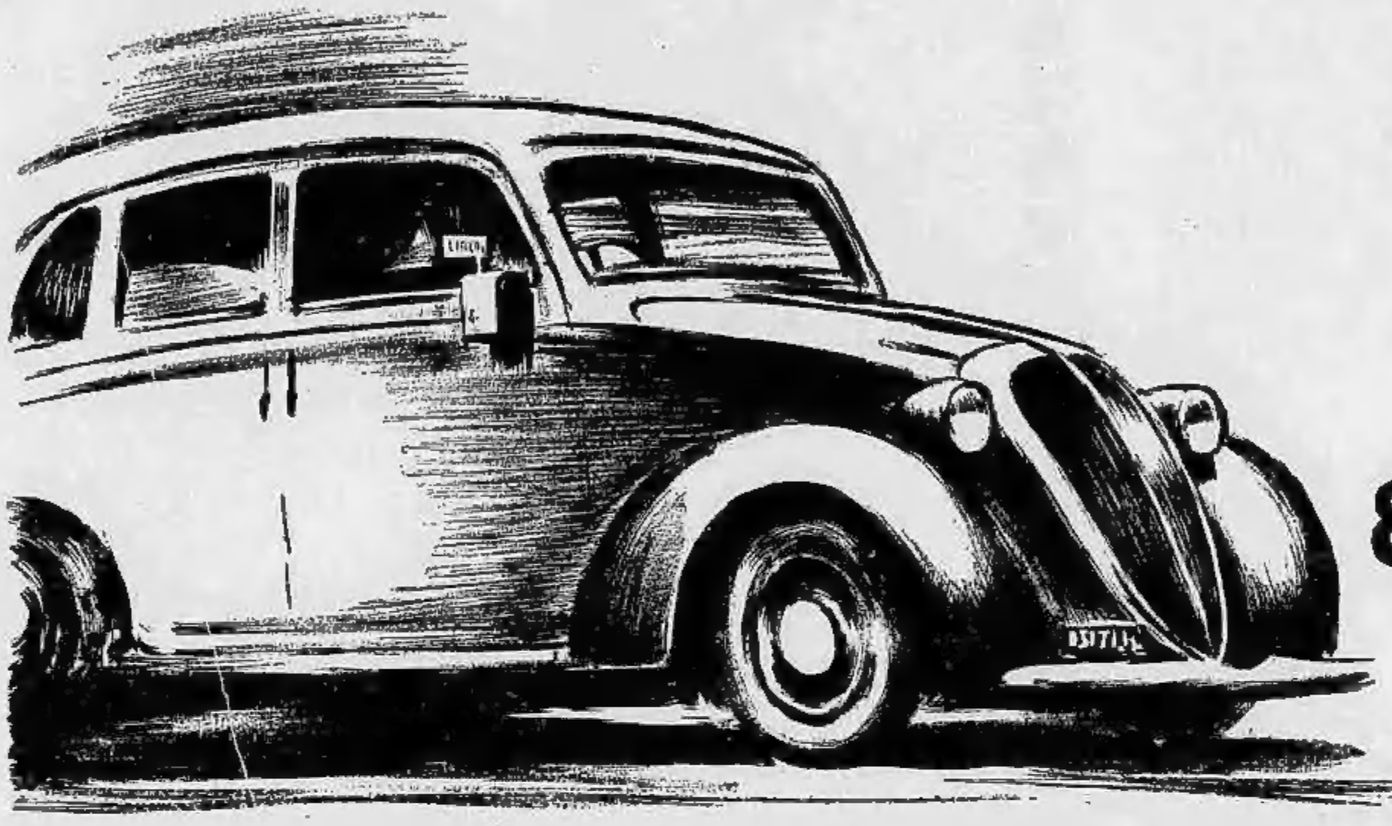
Dove passare un mese prima che la «Nazionale» azzurra s'incontri in scena. La nuova coppia è fissata, infatti, per il 5 dicembre, a Parigi, Parco dei Principi. Non c'è tempo da perdere per correggere i difetti che la squadra ha denunciato a Ginevra, ma, parzialmente al lavoro del Commissario tecnico, si andrà avanti con il campionato ed il programma è tale da distrarre l'attenzione delle folle.

Tutte a ridosso

*La situazione, si sa, non è chiara. Le squadre sono piazzate in pochissimo spazio ed il risultato di una sola gara può portare un completo rivolgimento. E' al comando la Juventus, imbattuta, con undici punti ammassati in sette partite. La seguono, a «quota dieci», la Lazio, pure imbattuta,

FIAT

Ecco il nuovo tassì per le città italiane



L'importanza assunta dal servizio delle auto pubbliche cresce con lo svilupparsi della vita cittadina; ed è problema di comodità, di sicurezza, di decoro. Più il traffico cittadino si estende e si fa intenso, e più si sente il bisogno di tassì che vadano lesti sicuri silenziosi, che ingombrino il meno possibile e che consumino poco. Al buon tassì occorre perciò un telaio non meno dotato di quello di una moderna automobile utilitaria; occorre un alto coefficente di resistenza, poichè il tassì è veicolo di lavoro per eccellenza; occorre una carrozzeria particolarmente adatta. La Fiat ha risolto il problema costruendo un veicolo nuovo, concepito e realizzato come tassì vero e proprio, tassì modernissimo:

- **telaio** di m. 2,70 di passo, con sospensione a ruote anteriori indipendenti, guida d'impareggiabile docilità con tiranti diretti alle due ruote, freni idraulici potentissimi;
- **motore** come quello della «1100», (1100 cmc di cilindrata), valvole in testa; cioè un motore perfetto, di grande rendimento, elastico robusto veloce silenzioso;
- **carrozzeria** aerodinamica a 4 comodi posti interni, divisorio, posto per l'autista, bagagliaio; carrozzeria studiata apposta per rispondere alle particolari esigenze del tassì e conforme alle prescrizioni dei vari regolamenti municipali.

E' il nuovissimo tassì FIAT 1100 L

Alta accelerazione

basso consumo: 10 litri di benzina per 100 km.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci decorre sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2705, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano ricevere risposte agli scritti possono aggiungere la frase: «Scrivere casasella... Unione Pubblicità Italiana, Torino» ed altre simili, computata per sette parole, in tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non avessero eseguito il ritiro dietro pellicano della ricevuta del pacco.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono inoltre assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

Lire 1,80 per parola - Minimo Lire 18

ARCHIVI, cartoteche, corrispondenza, stampati numerati continui. Telefonare Rota 73-593, Giuliani Collegno 35. 24436

ASSORTIMENTO cravattini sfere, reggicalze, suspensori, nastri, lane, reggicalze per cravattini. Pillo, corso Vittorio 37 (Interno). 23473

FABBRICA affittasi buone condizioni ai capi locali impianto idroelettrico posizione centrale. Scrivere cassetta 120 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24514

LIQUIDAZIONE officina meccanica atta torni, rettifiche, tranciat., Borrello, distinta. Brunet. 24522

PROSSIMAMENTE disponibili per la vendita 3 gruppi turbo-alternatore completi di regolatore e quadro (brevetti Francia). Due gruppi tensione 240 volt potenza di 90 e 220 kw, rispettivamente. Terzo gruppo tensione 3000 volt potenza 300 kw. Scrivere cassetta 186 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24543

TORNI, Acquistansi torni usati, robusti, prismatici, altezza 200/300, distanza 600/1300, solo lavoro a vite. Indicare caratteristiche, prezzo. Scrivere cassetta 185 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23416

VENDONSI torni prismatici revolver frigoni rettifica Bayer Schmidt San Donato 92. 24569

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Albergo ristorante centralissimo grande cubare 90.000, liquido. Lagrange 29. 24558

A. Bar bottiglieria centrale improvvisa persona cedesi 15.000, liquido. Lagrange 29. 24541

ACQUISTO negozi, permutando case in Monferrato, villa Sanremo, Apt, Gabriboldi 20. 23846

AFFARONE 24.000 macelleria centrale arredatissima 500 giornaliere. Barilotti 18, Carmagn. 24546

ALBERGO ristorante redditizio, miglior posizione, ragna vecchia. 85.000. Mietta, Carlo Alberto 40. 24564

API, Garibaldi 23. Caffè bottiglieria biliardo 400 giornalieri 35.000 occasionissima. 23844

API, Garibaldi 20, Centrale rivendita pane 330 kg. cedesi 75.000. 23845

A. Tabaccheria centrale 50.000 reddito sotto occasione. Barigazzi, Lagrange 20. 24540

CAVALLERA, Bastani cantina, Latteria, gelateria, panna, reddito settantacinquemila giornaliere. 25.000. 24278

CEDESI per motivi salute negozio biancheria. Via San Domenico 8. 23820

CENTRALE esportazione vini macchina posizione grande imperdibile urgente impegna vendita 10.000. Crocetto, Po 43. 23432

LATTERIA 300 giornalieri reddito 20.000 permuta col capo vacchini, differenza contanti. Crocetto, Po 43. 23431

OCCASIONISSIMA causa malattia vendo salumificio completo perfettamente. Vittorio Venezia 8. 23414

RIVENDITA pane, pasticceria, paste alimentari assolutissima riservatezza. Cedesi, corso Napoli 18. 23787

SIGNORINA sarta esperta vecchia clientela, piccolo capitale acquisterebbe completo confezioni. Scrivere cassetta 158 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23435

1000 mensili offre seria azienda apportando 30.000, collaboranti. Scrivere cassetta 146 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23435

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanze, eventuale deposito, importante articolo, capacità organizzativa vendite. Union, XX settembre 10. 23366

CERCANSI piazzisti vendita prodotto grande consumo. Rivolgersi Borla, Lagrange 17. 23824

PIAZZISTA viaggiatore pratico articoli generi nuovi redditi certosi. Scrivere cassetta 168 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23372

5) OFFERTE D'IMPIEGO

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTE vasta domestica, vanguerra, lino, giovane, referenze primarie, buon salario, famiglia tre persone cercasi. Scrivere cassetta 96 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24424

AUTI operai pulitori cerco fabbrica torinese. Avigadro, Chivasso 6. 23433

A personale ditta rating dispongo diano garantite offerte ottimo impiego. Scrivere cassetta 159 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23805

CERCANSI da famiglia signorile numerica cuoca ottime referenze. Scrivere cassetta 122 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24017

CERCASI giovanotto, istitutrice possibilmente tedesco, per bimbo otto anni. Esigonsi serissime referenze. Scrivere cassetta 122 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23836

CERCASI tutto fare, altre cameriere cameriere uomo. 3569, Francia 66. 23390

CERCO meccanico, piccola famiglia, ricercasi collina torinese. Minelli, Garibaldi 49. 23406

DONNA servizio giovane robusta cuoca subito. Tassi, Pietro Micca 10. 23823

IMPORTANTE azienda vicino semidisegnatore, dattilografo e abili commessi-tre minimo licenza scuole medie inferiori. Scrivere cassetta 183 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca operai specializzati tornitori, fresatori, alesatori, orario lavoro 48 ore. Scrivere cassetta 180 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23404

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cerca tecnici giovani energico intelligente, possibilmente diplomato perito, per avviarlo importanti mansioni. Indicare età, studi fatti, curriculum, riferenze a cassetta 103 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24445

MASCHERA giovane bella presenza scritto Stabilimento cercasi per cinema. Scrivere età cassetta 169 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23826

STENODATTILOGRAFIA, corsi perfezionamento rapidissimi, contabilità, dattilografia 12, Madama Cristina 62.

TECNICI perfezionamento diplomati Istituti Tecnici Industriali destinati incarichi vari ufficio cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 95 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6073

TORNITORI e sgrossino abili referenziati. Ottima paga, lavoro assicurato. Chalier, Don Bosco 62. 23750

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

COMMERCIANTE laureato, studiato, comprende tedesco, praticissimo lavori, occuperebbesi commesso. Offerte: Silvio Aprile, Caoria (Treviso). 6101

CONTABILE provetta, paghe operai controlli, vedove contabilità, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 185 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23421

DISTINTA, sola, presenza, colta, buon pianoforte, lavori femminili, occuperebbesi compagnia, disbrigo casa, assistenza bambini, eccetera. Scrivere cassetta 176 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23398

FARMACISTA laureato trentenne presenza, referenze, praticissimo, offresi ovunque anche supplenze. Scrivere cassetta 144 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23393

STENODATTILOGRAFA, compitamente, correttamente, pagine uguali, veloce. Scrivere cassetta 112 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23481

TRENTENNE serio cassiere 30.000 offresi magazziniere cassiere. Miti pretese. Scrivere cassetta 165 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23851

2) ARTIGIANATO

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

10) CAMERE MOBILIATE

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

13) SMARRIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

36) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

BAMBINAIA robusta, seria, bella presenza offresi subito. Scrivere cassetta 188 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23428

CASALINGA distinta offresi vice madre, assumo casa, ogni referenze. Scrivere cassetta 191 I., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23437

CONCEDATO carabinieri, istruito, esperto agricoltura, occupasi custode, sorveglianza, fiducia, preferenza villa, tenuta. Scrivere cassetta 155 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23803

GIOVANE sola occuperebbesi cameriera sup anche albergo solo vitto 71-323. 24524

VEDOVA serie referenze, ottima massaia guardarobiera, fiducia, offresi ogni famiglia signorile. Rivolgersi portabuia, Belfiore 50. 24541

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LINGUE, preparazioni brevi, istitutore giornaliero, offresi universitario. Scrivere cassetta 171 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23830

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

FABBRICA, conto terzi, cerca bilancia elettrica americana, indirizzi Salvatore 95, Torino. 23851

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argenteria, oro, gioielli, brillanti importanti compra, vendita Fabbricante, Carlo Alberto 23. 24529

ACQUISTERETE matrimoniali, pranzi, mobili 2650, salotti 350, guarnizioni, tappeti, cuscini, piazza Vittorio 5. 24444

APPROFITTATE, Signori! Liquidazione straordinaria, rivoluzionale grande Negozio Mercerie, Maglierie, Camicie, Lanerie XVI, angoli Nizza 10. 24441

AUGUSTA Bobili, Vaschetta 11 ter. Vendita straordinaria prezzi ribassati, camere letto, pranzo, salotti, cucine, mobili isolati. Fabbricazione propria accuratissima. Facilitazioni pagamento. 5809

CALCOLATRICI macchine scrivere duplicatori qualunque marca qualunque peso, diversi portatili notevolmente sconti affitti riparazioni specializzate. Francesco Accini 1, telef. 46-265. 24466

CALVI, ricuperereti, vostri capelli, senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. Kinel, Peretti 20, Roma. 4401

DUECENTO mobili cucina lavelli, Via Stato, Via Cuneo 44; telefono 23-411, Trom 2. 9. 24505

LAMPADARI artistici ogni illuminazione mezzi pregio, Alasia, via Barbaroux 3. 24057

LAVORAZIONE cappelli, intrecci artistici, rimpasti cappelli cuciti italiani, Delia Emiliana, trasferita Bolzano 19. 3801

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili Settecento, Barocco, Rinascimento. Sorvegliate. Liquidazione, Genova 27 bis. 24411

MATRIMONIALI lussuose 950 camere 270 pranzo 550, Lagrange 29 scantinati. 24522

MATRIMONIALI 850, camere 220, pranzo lussuose 980, da Mario, San Massimo 47. 24554

MATRIMONIALI 900, camere 270, salotto 390, Cuneo, Principe Amedeo 23. 24521

MOBILIFICIO Cattini, arredamenti di fiducia liquida convenientemente, corso Vittorio 9. 24499

MOBILI ogni stile, prezzi industriali, enorme smaltire; accettasi cambio facilitazioni pagamento; consegna pronta in provincia. Diturni Rossi, Lanzo pio Boss 2. 24445

MOBILI, Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pacella, Massimo 44 242

OCCASIONE, Terminollogie con cui undici cento vendo. Portinaio, via Consolata 5. 24568

PALTO' vestiti signora pezzi convenienti, Jacket Sarille, via Pinerolo quindici. 24570

PELLICCERIA Monterini Alessandria espone tutti generi Albergo Fiorina grandissimo assortimento, Sciffi pressi modestia convenienza. Trattenti telefono fino quattrocento. 5018

PELLICCIA ermellino petate, nuova, vendo causa partenza. Rastia, Andorna Cristina 2. 278

POLTRONE delle rinomatissimi, appositate. Manifattura Rattelini, piazza Statuto tredici, cortile. 23347

RADIO, radiofonografo, come nuovo, Phonola, vedo occasione. Bontempo, Pallamaglio non. 24553

RADIO, vendesi valvoli fonografi lire 100, dischi 5, 7, 8,90. Riparazioni, Barchiesi 6. 24558

VENDESI costume, pantaloni da sci. Fatto da uomo e donna. Vestiti da sera, pomeridiani, golf, sciatt. Rivolgersi corso Casale 64. 65164

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LAUREANDO 25enne presenza spaccolica ricca anche anziana. Scrivere cassetta 154 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23802

QUARANTACINQUENNE, solo, operaio intelligente, 50.000, sposerebbe 35-45enne adeguatamente. Trattasi serie persone. Scrivere cassetta 134 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24535

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Costruttore vende due case nuovissima moderna 24 camere reddito 7 settantino. 275.000. Barbieri, Lagrange semplicemente. 24539

A. Costruttore vende garaggi piazza Statuto cinci 42 camere, gabinetti bagno, pensione centralissimamente 650.000. Scrivere cassetta 203 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24266

ACQUISTEREBBESI casa signorile non eccentrica da 600.000 a 2.500.000. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 126 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24488

CASA angolare, eccezionale ventilazione, 60 camere, 33 alloggetti, due sale, ipoteca 300.000, reddito 600.000; permutasi parzialmente. Avvisi, Settembre 36. 24412

CASA centrale, vendesi, 35 alloggetti, reddito attuale 6.35, vendo 355.000. Occasione; Offerta Carlo Alberto 40. 24366

CASA ospitale, lussuosa, eccezionale situazione Statuto. Frutterà reddito 68.000, vendo 965.000, offerta, Alberto 40. 24263

CASA 40 camere, 10 cucinette, quota acqua inverno, reddito 17.000, vendesi per 240.000 Impresa Tecnica Edilizia, Ratazzi 11. 24361

CASA 82 camere Barriera Nizza occasione reddito 9,50 mensile vendo 87.000. Bambini, Nizza 9. 24357

CASA 36 quartieri corso Francia occasione reddito 6,50 mensile vendo 300.000. Bambini, Nizza 9. 24356

COMPREREI vera occasione casa redditizia fuori-mano-zone prossimi grandi stabilimenti Porta Nuova, escludi mediatori. Maria, corso Sperin 19. 24708

MOTIVI famigliari vendo direttamente 600.000 casa moderna, recentissima, parcheggi corso Francia, 42 vani, 10 appartamenti, negozi, garage, reddito 27.000, accetto eventualmente parziale permuta. Rivolgersi Moncalieri 36. 278

VILLA principesca Piazza Arduino, piani, locali 20, appartamenti due sale, vendesi pronto conveniente. Scrivere cassetta 111 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24471

VILLINO nuovo stile, Viale Litoria, sette locali, cucinetta moderna, cantina, linea tram 14, vendesi affittasi bimo condizioni. Balzaretti, via Duria 12. 24572

AI MIGLIORI PREZZI I PIU' BEI **MOBILI** MOBILART TELEFONO: 50079 V. MAZZINA ang. V. PAITRENGO

L'ERNIA esili ORTOPLASTICO MAZERON si guarisce rapidamente senza che il referente interrompa il suo quotidiano lavoro. Retta, accurata cura. In più ordini del giorno.
Primarie attestate mediche - Prezzi modici.
J. MAZERON Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano ammez.
Visite gratuite 9-12 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza fermando risposta.

ALASIA GIAN REMO
10.000 SEDIE
C.VINZAGLIO 5 - TEL. 45.250

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTA elegante alloggio centrale cinque camere vuote oppure ammobiliate. Gabaldi, Nizza 9. 24538

AFFITTASI tre camere cucina accessori signorile soleggiate terrazzino. Palermo 36 bis. 24536

ALLOGGIO moderno cinque camere, accessori bagno completo, libero subito. Quartieri 108. 24544

290, alloggi sei vani bagno, salotto, giardino, garage. Omiga 105. 24560

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLA, Balilla Ballila noleggio senza autista. Bogino 9. Telef. 24-450. 24445

OCCASIONE 500 spyder ultimo stato vendesi. Rivoltorei Alberto Vercelli, corso Giulio Cesare 2, dalle 12 alle 13. 24510

PRIVATO vende 509 berlina ultimo ottimo condizioni. Via Nizza 30. 24554

500 spyder km. zero vende Rivoltorei Basilia, Camino 7. 23404

2800 berlina ultima serie poco Km. vendo. Telefonare 62-395. 24542

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Palazzo separati. Telef. 51-580. Ore 9-11, 15-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 5
Riduz. per operai - Ore 10-12 e 18-20

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatia alla R. Università - Via Po 36 - Tel. 42-421
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 13-15, 18,30-20 giorni feriali

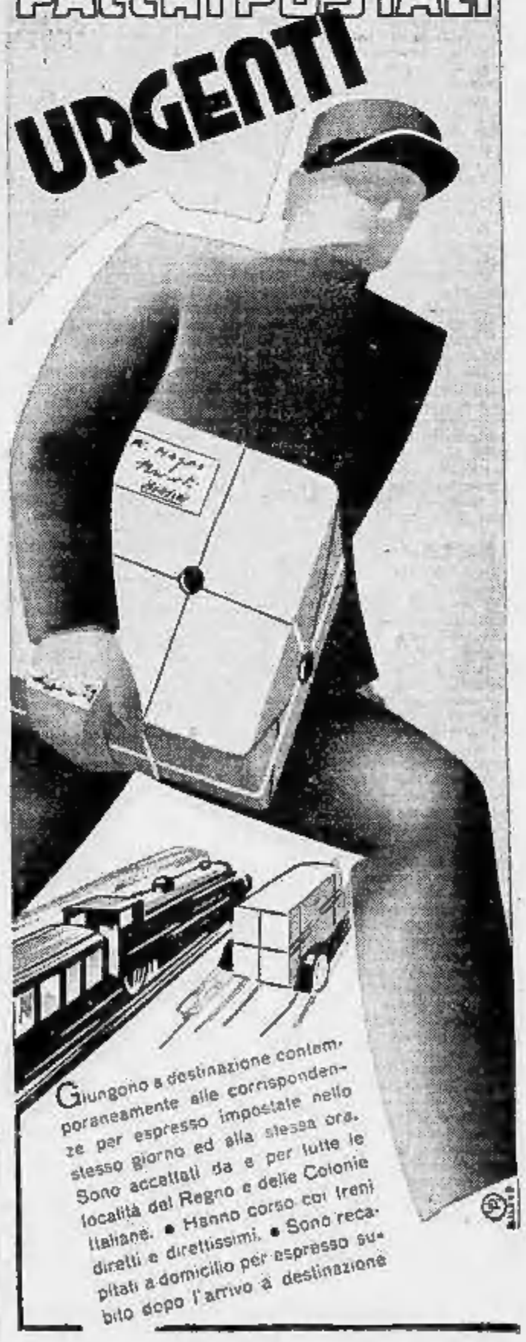
Dott. med. WYSS
Via Po 52 - 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
giorni feriali dalle 9 alle 12 - Fest. 7-9

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **SIFILIDE** PELLE VENEREE
Corso Regina Margherita, 2 - ore 9-13 - 16-20
Ambulatorio Filantropico - Ente assistenziale - Ins. Sr. MILANO per 11 ANNI MEDICO dell'OSP. G. LAZZARO - Autor. Pref. Torino n. 6201-38-8-933-XII

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA MASSARI, Via Ormea 49 Torino

PENSIONE PARTORIENTI
OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 41 - Torino

PACCHI POSTALI URGENTI



Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane. • Hanno corso coi treni diretti e direttissimi. • Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO Sabato 6 Novembre 1937 - Anno XVI MATTINO

L'oroscopo

LUMEN.

Il tempo che farà

ATTORNO A SCIANGAI

BATTAGLIA A PU TUNG
dopo uno sbarco giapponese

Le mura di Taiyuan capitale dello Sciansi raggiunte dalle avanguardie nipponiche

(Dal nostro inviato speciale)

Sciangai, 5 notte.

Sotto la protezione di un forte sbarramento di tiri di artiglieria e di aviazione, le truppe giapponesi sono sbarcate presso la foce di Hung-Ciao, a sud di Sciangai con l'obiettivo di raggiungere le forze cinesi presso Pu-Tung.

La battaglia che ha avuto alle spalle Sciangai sembra quindi avviarsi per entrare in una nuova fase decisiva.

Le nostre truppe hanno nettamente rafforzato le operazioni sul fronte occidentale di Sciangai, nel settore sud del fiume. I giapponesi però hanno avuto tempo, durante tutta la giornata di oggi, a cinque miglia a sud del fiume delle loro artiglierie e delle mitragliatrici, impiegando al massimo delle possibilità navali.

Inoltre i giapponesi, sempre durante la giornata di oggi, sono riusciti a far passare nottetempo cannoni dalla riva opposta del Suchow, mentre un'altra colonna giapponese fortemente appoggiata da quell'ala attraversato al sud il torrente, protetta da una specie cortina di fumo. Tali reparti hanno il compito di agire in collaborazione con quelli sbarcati a Putung di modo abbiano accennato più sopra, per prendere i difensori cinesi fra due fuochi.

L'ultimo atto

Non vi è dubbio che riuscendo a ovviare i cinesi da Putung e ad isolare le forze cinesi abbarbicate ancora a diversi tratti della sponda meridionale del Suchow, i giapponesi acquisteranno una posizione dominante in tutte le regioni di Sciangai. L'alto Comando giapponese locale prevede che completamente oltre 30.000 soldati nipponici sono già pronti alla nuova azione.

Ormai la tragedia di Sciangai volge alla fine, e con questo ultimo movimento annientatore all'ultima ora della eroica difesa cinese. Quali prospettive saranno quelle sconfitta?

Nell'attuale battaglia le fanterie nipponiche non sono mai giunte con il loro sparo offensivo alle artiglierie direttamente dei cinesi, infatti il numero dei cannoni caduti nelle mani dei giapponesi almeno è triplo e così quello dei prigionieri, a fianco le ultime resistenze abbandonate dai cinesi nella difficile zona sono state assai scarse.

Per i nipponici, che in questa battaglia hanno sempre cercato di economizzare il loro materiale, mentre si sono allenati al risultato massimo di combattere per raggiungere obiettivi vitali, Rotanni vuol e vinare un episodio del conflitto cino-giapponese, anche se la eco della battaglia per gli interessi europei e americani che vi sono connessi, abbia forte risonanza nel mondo Bianchi non è in Cina. La Cina possiede essere la sua preminente del Nord, attraverso le quali muovono dall'esterno vittoriosamente le divisioni motorizzate nipponiche, come dalla Manciuria, e in Cina e l'esercito della Repubblica che non cessa sconfitto dalla battaglia di Sciangai, sebbene le sue perdite in uomini raggiungano cifre paurose. I cinesi hanno perduto a Sciangai, sebbene si comunque buoni annunci al margine della città, hanno perduto a Sciangai nello stesso momento in cui valendone in battaglia a cinque alleati di ottenere un successo sulle forze nipponiche e, contemporaneamente, in base a questo successo, pesare sulla situazione delle provincie del Nord.

Panorama strategico

Lo scopo cinese era allora di dimostrare al mondo che il soldato cinese sa battersi; esso è stato raggiunto da una battaglia perduta, nella quale sono caduti e cadono a migliaia i soldati cinesi, mercenari dalla organizzazione militare nipponica che ha messo con il ritmo di un rullo compressore. Quanto è la realtà della situazione del momento, attorno alla città, mentre si diffonde la sensazione che l'esercito cinese prepari in suo ritirata sulla peccabilità linea di difesa di Nanchino, dopo quaranta giorni di lotta.

Altre previsioni non sono possibili. I cinesi, che potrebbero impegnare il contrattacco dei nipponici con le intere impiegati di manovra che hanno a loro disposizione, allargando il fronte della battaglia impedendo così dalla offensiva nipponica, non lo hanno ancora fatto. Gli avvenimenti che seguiranno alla caduta di Sciangai dimostrano quale dei due belligeranti avrà avuto ragione di fare della vittoria conclusiva sul campo di battaglia, se in numero e qualità dei cinesi, d'altra cui un popolo forze adatte solo per sollevare in loro disputa sul campo di battaglia di Sciangai, appare se la ragione e quella dei giapponesi nell'avere una preparata — come dicevo — gli obiettivi immediati per la liberazione della città dalla stretta dell'esercito cinese e non aver insistito con una battaglia ad oltranza, che minacciava alla distruzione appare al massimo impegnando delle armate cinesi, ancora attorno a Sciangai.

Nella ritirata le truppe nipponiche hanno avuto solo avvicendato le ultime righe della storia della loro vittoriosa avanzata. Notizie

L'ultimo atto

Sciangai, 5 notte.

Notizie dall'Hopei informano che in una riunione che ha avuto luogo nel Hantan, è stata decisa la separazione delle provincie dell'Hopei dal governo di Nanchino, separazione manifestamente necessaria per il mantenimento della pace, dell'ordine e del benessere in dette provincie. La risoluzione della commissione è stata telegrafata alla prefettura della provincia dell'Hopei. (Stefani)

Un'organizzazione comunista
voleva creare in Ungheria uno stato sionistico-bolscevico

Budapest, 5 notte.

Un'organizzazione comunista clandestina è stata scoperta dalla polizia. Sono state finora arrestate 36 persone, uomini e donne, tutti ebrei. Dai documenti sequestrati è risulta che l'organizzazione aveva l'intento ed movimento sovietico allo scopo di creare in Ungheria uno Stato sionistico su basi bolsceviche, in collaborazione coi sovietici russi.

I documenti in parola rivelano le difficoltà sempre maggiori che si manifestano in Palestina per la realizzazione del programma sionista ed affermano l'opportunità di fondare un più grande Stato sionista in Ungheria dove la popolazione israelita è in continuo aumento, specialmente a Budapest, dove vivono attualmente circa 400 mila ebrei.

L'organizzazione, per attuare il suo programma, si proponeva di attirare il massimo l'emigrazione degli ungheresi specialmente in America con i mezzi della propaganda ebraica internazionale e con aiuti materiali e di favorire la immigrazione degli ebrei, i quali da qualche anno vi affluiscono in gran numero specialmente dalla Galizia e prendono stabile dimora in Ungheria. Le indagini in corso permettono più vaste rivelazioni.

Le mene comuniste in Svizzera
Tre arresti a Ginevra

Ginevra, 5 notte.

L'azione intrapresa dalla polizia federale civettina per la repressione delle mene comuniste, tendenti all'arruolamento di volontari per la Spagna rossa, si è estesa anche a Ginevra dove nella giornata di oggi sono stati arrestati tre elementi comunisti fra cui tale Friedlmeckl solo anche per i suoi legami col supremo russo Leon Nicole.

Nella stessa occasione la polizia ha pure eseguito sul cosmo perquisizioni che hanno stabilito fra l'altro come, malgrado il divieto del partito comunista sul territorio cantonale giuvenne le file della organizzazione disciolta siano state mantenute intatte.

L'impressione per le mene comuniste è notevole in tutta la Svizzera e si domandano energiche misure da parte delle autorità federali.

Una bomba esplode a Bucarest
Due morti e tre feriti gravi

Vienna, 5 notte.

Nell'albergo ippodromo di Bucarest, una bomba d'avviazione è scoppiata mentre veniva esaminata. Due ospiti sono morti; tre hanno riportato gravissime ferite.

GRANATIERI ITALIANI IN SERVIZIO NEL QUARTIERE CINESE DI SCIANGAI (Foto Sandri).

IN SPAGNA

Il fronte aragonese
rettificato presso Lecinena

(DA UNO DEGLI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 5 notte.

Oggi un nuovo attivo è apparso sui muri di San Sebastiano e di Pamplona e nei giornali locali. E' l'ordine di rimpiazzamento urgente alle rispettive bandiere dei coloniali della sesta brigata di Navarra che erano messi in congedo per poter lavorare nei propri paesi dopo quattordici mesi di guerra e di enorme attività, del forte di San Marziale fino ai confini della Galizia. Appena congedati i coloniali erano tornati a Pamplona dove il loro arrivo aveva dato luogo ad una grande serie di patriottiche manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza popolare. Ora si loro compito è abbastanza importante perchè evidentemente si vuole affrettare il loro ritorno al fronte per le prossime operazioni.

Il successo ottenuto dai nazionali questa ultime operazioni locali svoltesi in questi giorni a sud-est di Saragozza, nulla aggiunto la situazione ad est della città aragonese, facendo scomparire la punta minacciosa che sporgeva i ribelli fra il massiccio di Alcubierre e i villaggi di Lecinena e Perdiguera, che erano gli ultimi capisaldi del fronte aragonese verso oriente. Le posizioni nazionali della Sierra di Alcubierre sono state collegate saldamente con quelle di Lecinena.

L'azione, benchè presso un carattere locale, ha presentato tutti gli effetti di una vera battaglia: intensa preparazione d'artiglieria, attacco violento, impiego massiccio delle fanterie dinanzi ai reticolati nemici e conquista di Lecinena, posizione di montagna che ha fortemente permesso di rettificare ampiamente il fronte su un tratto di circa 12 chilometri di ampiezza.

La consueta bollettino Hood e arricchito stamane di viaggio di informazioni in volo di Palma di Maiorca. L'equipaggio è stato autorizzato a sbarcare.

Riccardo Forte

Le alture della Sarda
conquistate in Aragona

Saragozza, 5 notte.

Le truppe nazionali hanno sferrato un vigoroso attacco di sorpresa nel settore di Zuera sul fronte occidentale, conquistando tutte le alture del gruppo della Sarda. Le posizioni di notevole importanza strategica dominano le linee dei rossi, i quali pertanto non si trovano tutte le loro difese in luoghi potenziati e quindi non potranno essere difese efficacemente.

Vibrante ordine del giorno ai Legionari in Spagna
in partenza per altri fronti

Roma, 5 notte.

Un significativo ordine del giorno è stato diramato ai Legionari italiani volontari in Spagna dal console generale Bisconciani, vicecomandante della Divisione volontari - Fiamme Nere -:

« Legionari, in parte. Per Legionari della vostra tempra e della vostra fede, questo è motivo di letizia, di nuova letizia. Avere di fronte il nemico, combattervi, vincerlo, è la vita che preferiamo. Forse ritroveremo e rivivremo di fronte quelli che già conoscemmo durante le gloriose giornate di Santander e dei quali vedemmo posa le facce pallide, molte le spalle curve. E come allora, con lo sguardo fisso alla mèta, supereremo pieghevoli alla nostra volontà fredda e decisa come la lama dei nostri pugnali. Comandamento sarà la consegna che il Duce ebbe a dare agli ascari d'Italia in occasione dell'ascesa adunata: « Fate che le giorie del passato siano superate da quelle dell'avvenire ». Così sarà.

Ankara vieta agli ebrei
l'immigrazione in Turchia

L'Inghilterra sbarca truppe nella zona di Akaba - Due soldati scozzesi uccisi

Gerusalemme, 5 notte.

Persone di ritorno da Beirut riferiscono che il Gran Mufti di Gerusalemme continua a spiegare un'enorme attività a favore della causa dei suoi connazionali di Palestina. Lunedì si trovò a Damasco, dove il suo arrivo aveva dato luogo ad una grande serie di patriottiche manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza popolare. Ora si teme compia il abbandonare improvvisamente perchè, evidentemente si vuole affrettare il suo ritorno al fronte per le prossime operazioni.

Il successo ottenuto dai nazionali questa ultime operazioni locali svoltesi in questi giorni a sud-est di Saragozza, nulla aggiunto la situazione ad est della città aragonese, facendo scomparire la punta minacciosa che sporgeva i ribelli fra il massiccio di Alcubierre e i villaggi di Lecinena e Perdiguera, che erano gli ultimi capisaldi del fronte aragonese verso oriente. Le posizioni nazionali della Sierra di Alcubierre sono state collegate saldamente con quelle di Lecinena.

L'azione, benchè presso un carattere locale, ha presentato tutti gli effetti di una vera battaglia: intensa preparazione d'artiglieria, attacco violento, impiego massiccio delle fanterie dinanzi ai reticolati nemici e conquista di Lecinena, posizione di montagna che ha fortemente permesso di rettificare ampiamente il fronte su un tratto di circa 12 chilometri di ampiezza.

La consueta bollettino Hood e arricchito stamane di viaggio di informazioni in volo di Palma di Maiorca. L'equipaggio è stato autorizzato a sbarcare.

Riccardo Forte

Le alture della Sarda
conquistate in Aragona

Saragozza, 5 notte.

Le truppe nazionali hanno sferrato un vigoroso attacco di sorpresa nel settore di Zuera sul fronte occidentale, conquistando tutte le alture del gruppo della Sarda. Le posizioni di notevole importanza strategica dominano le linee dei rossi, i quali pertanto non si trovano tutte le loro difese in luoghi potenziati e quindi non potranno essere difese efficacemente.

Vibrante ordine del giorno ai Legionari in Spagna
in partenza per altri fronti

Roma, 5 notte.

Un significativo ordine del giorno è stato diramato ai Legionari italiani volontari in Spagna dal console generale Bisconciani, vicecomandante della Divisione volontari - Fiamme Nere -:

« Legionari, in parte. Per Legionari della vostra tempra e della vostra fede, questo è motivo di letizia, di nuova letizia. Avere di fronte il nemico, combattervi, vincerlo, è la vita che preferiamo. Forse ritroveremo e rivivremo di fronte quelli che già conoscemmo durante le gloriose giornate di Santander e dei quali vedemmo posa le facce pallide, molte le spalle curve. E come allora, con lo sguardo fisso alla mèta, supereremo pieghevoli alla nostra volontà fredda e decisa come la lama dei nostri pugnali. Comandamento sarà la consegna che il Duce ebbe a dare agli ascari d'Italia in occasione dell'ascesa adunata: « Fate che le giorie del passato siano superate da quelle dell'avvenire ». Così sarà.

Il Duca di Windsor
non andrà più negli Stati Uniti?

Parigi, 5 notte.

Il Duca di Windsor ha deciso di annullare il suo viaggio negli Stati Uniti.

Un comunicato fatto a nome dell'ex-re d'Inghilterra dice che il Duca è giunto a questa determinazione a malincuore, e dopo matura riflessione. Egli ha giudicato che, a causa dei gravi equivoci e delle dichiarazioni erronee che hanno state pubblicate sui moventi e sui fini del suo viaggio e indirettamente, egli non ha avuto altra alternativa che quella di rinunciare, per il momento, al viaggio stesso.

Il Duca ripete energicamente che non esiste nessun fondamento nelle voci secondo cui egli sarebbe favorevole di un qualunque sistema industriale, oppure segnasse o movimento di una qualunque dottrina politica, ed esprime la ferma speranza che dopo la presente dichiarazione, si comprenderanno, come conviene, i veri e nuovi motivi della visita negli Stati Uniti.

Un treno pilotato da Re Boris
raggiunge i 140 km. orari

Londra, 5 notte.

Re Boris di Bulgaria ha guidato oggi un treno da Londra a Bletchley raggiungendo la velocità di 140 chilometri orari. Il macchinista che accompagnava il sovrano ha dichiarato che quest'ultimo è espertissimo del mestiere. Re Boris scendendo dal treno si è dichiarato estremamente soddisfatto ed ha detto che il viaggio odierno è stato il più bello da lui compiuto nei 27 anni, da quando ha cominciato a guidare locomotive.

Come un enorme mostro
ha ghermito una bella bagnante

New York, 5 notte.

Si ha da Fort Bragg, nella California, il racconto di una terribile avventura toccata alla giovane e bella signora H. C. Graves, su quella spiaggia del Pacifico.

Si trovava ella al bagno presso la famosa scogliera di Abalones quando un enorme ottopode della famiglia dei cefalopodi, affiorato vicino a lei, d'improvviso, con uno dei suoi enormi tentacoli le avvolgeva le gambe e con un altro la cingeva al disopra delle braccia, immobilizzandole così tutto il corpo ed impedendole qualsiasi movimento. Il mostro prese quindi a immergersi lentamente ma inesorabilmente.

Subito molta gente accorreva; alla vista della tragica scena, alcuni animosi si armarono di aborre di ferro e tentavano con quelle di impegnare il mostro in una lotta furibonda.

L'ottopode però, con un altro dei suoi tentacoli, riusciva ad afferrare quello dei coraggiosi che più gli era avvicinato, e con la sua duplice preda ritentava di catturi in fondo al mare. Il disgraziato tuttavia era stato soltanto avvinto alla cinta, e poteva ancora combattere. Nonostante tutto, i due sarebbero incontrabilmente periti fra quelle orrende spire se un ragazzo di 19 anni, certo Jack Bulling, armato di un coltellaccio da pescatori, non si fosse avventato coraggiosamente contro il cefalopode riuscendo a colpirlo in alcuni punti vitali. Il mostro allentava allora la stretta lasciando libero l'uomo, ma tendendo sempre avvinghiata la signora Graves, che ormai non dava più segno di vita. Il Bulling allora si immergeva nell'acqua e a coltellate finiva il mostro. Tuttavia per liberare la bella bagnante è stato necessario recidere a colpi di coltello i tentacoli.

Così liberata, la Graves è stata trasportata all'ospedale ma ha ripreso conoscenza soltanto ieri dopo ben sei giorni di completa incoscienza.

L'ottopode ucciso è il più grande che mai non sia stato visto nell'Oceano Pacifico. Quelli che unualmente vengono pescati lungo le coste californiane non giungono mai al metro di lunghezza; i tentacoli del mostro ucciso sulla scogliera di Abalones invece erano lunghi oltre quattro metri.

Peschereccio tagliato in due
da un piroscafo americano

Tre annegati

Parigi, 5 notte.

La notte scorsa, a poche miglia da Calais, ha avuto luogo una collisione tra la nave da pesca *Saint Louis*, che aveva a bordo dodici uomini di equipaggio, e il piroscafo americano *Independence Hall*. Il *Saint Louis* è stato tagliato in due ed è affondato rapidamente. Tre uomini dell'equipaggio sono annegati.

Menzogne galliche

Alessandria (Egitto), 5 notte.

Sotto il titolo « Fantasticherie della stampa francese - E' così che i francesi scrivono la storia? », il massimo giornale arabo *Ahram* pubblica telegrammi dell'*Havas* che pretendendo di smentire i giornali italiani circa le notizie sul fermento arabo antinglese e gli articoli dei giornali parigini in cui si legge che il Gran Mufti di Gerusalemme era in contatto con agenti italiani.

Concorsi per posti
nei ruoli tecnici coloniali

Roma, 5 notte.

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 256 pubblica i decreti che indicono concorsi per il conferimento di posti nei ruoli tecnici coloniali e precisamente i posti messi a concorso sono:

2 a due posti di ispettore centrale di sanità (grado 9°) e dodici posti di ispettore di sanità di prima classe (grado 8°) e otto posti di ispettore di sanità di seconda classe (grado 7°) e ottanta posti di primo medico (grado 9°) nel ruolo dei medici del Corpo sanitario coloniale (gruppo A);

3 a due posti di ispettore chimico di prima classe (grado 8°), a tre posti di ispettore chimico di seconda classe (grado 7°), a quattro posti di primo chimico (grado 9°) nel ruolo dei chimici del Corpo sanitario coloniale (gruppo A);

5 a un posto di ispettore generale veterinario (grado quinto), a cinque posti di ispettore veterinario di prima classe (grado sesto), a sette posti di ispettore veterinario di seconda classe (grado settimo), a quindici posti di primo veterinario (grado nono), nel ruolo dei veterinari del Corpo sanitario coloniale (gruppo A);

4° a quattro posti di chimico capo nel ruolo dei chimici del Corpo sanitario coloniale (grado ottavo gruppo A);

5° a quattro posti di ispettore superiore (grado sesto), a sei posti di ispettore capo (grado settimo), a dodici posti di ispettore di seconda classe (grado nono) nel ruolo del personale direttivo del Corpo postelegrafonico coloniale (gruppo A);

6° a otto posti di ispettore di prima classe (grado ottavo) del ruolo del personale direttivo del Corpo postelegrafonico coloniale (gruppo A);

7° a 15 posti di geometra capo (grado ottavo) nel ruolo dei geometri del Corpo del Genio coloniale (gruppo B);

8° a 30 posti di primo geometra (grado 9°) nel ruolo dei geometri del Corpo del genio civile coloniale (gruppo B);

9° a 60 posti di ufficiale capo (grado 9°), a 68 posti di ufficiale di prima classe (grado 10°), a 100 posti di ufficiale di seconda classe (grado 11°), a 100 posti di ufficiale di terza classe (grado 12°), ruolo ufficiali postali.

50 mila operai beneficeranno
del nuovo contratto per la trattura della seta

Roma, 5 notte.

Dopo una serie di laboriose trattative svoltesi a Milano tra la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria e la Federazione fascista degli industriali della seta è stato stipulato il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per le maestranze addette all'industria della trattura e della torcitura della seta, a rinnovazione del precedente contratto in data 1° settembre 1936. che era stato a suo tempo disdetto.

Il nuovo contratto, che interessa circa 50.000 lavoratori, è entrato in vigore col 4 novembre c. m. e prevede un aumento dei vigenti minimi contrattuali, nella misura del 10% per gli stabilimenti di trattura della seta e del 14% per quelli di torcitura.

Altra vittima a Milano
di ascensore difettoso

Milano, 5 notte.

Un'altra raccapricciante sciagura dovuta al cattivo funzionamento di un ascensore si è avuta verso mezzogiorno, vittima la domestica ventiquattrenne Teresa Busnasello da Strigno (Trento), al servizio della famiglia del rag. Sallustro Crespi, in via Vincenzo Monti 27. La ragazza, uscita per la solita spesa, al ritorno approfittò, per salire più rapidamente al quinto piano, dell'ascensore che da qualche giorno però non funzionava regolarmente.

La giovane giunta al quinto piano apriva la porticina e il cancelletto e con un piede toccava il pianerottolo, quando l'ascensore riprendeva a discendere, comprimendo contro la parete del condotto il corpo della poveretta. Accorsero alcuni inquilini ma tutti gli sforzi furono inutili. L'infelice era rimasta incastrata, sanguinante per le ferite, fra la cabina e la tromba dell'ascensore. Si dovette re chiamare i pompieri, ma la Busnasello quando fu liberata dalla terribile morsa, era ormai cadavere. L'ascensore è stato sottoposto a sequestro per gli accertamenti del caso.

Da notare che proprio nella mattinata, appunto perchè il funzionamento dell'ascensore sembrava da qualche giorno anormale, due operai specializzati lo avevano verificato, giudicandolo in stato di perfetta efficienza.

Muore in guardina
Milano, 5 notte.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per stabilire le cause del decesso del facchino Ambrogio Passoni, di anni 41, arrestato l'altra notte dei pressi del ristorante delle Autostrade, in corso Sempione mentre stava scavalcando una cancellata che cinge un giardino, e poi, rinchiuso nella guardina della Sezione di pubblica sicurezza di via Giusti. Il mattino dopo, al sopraggiungere dell'autofurgone che doveva provvedere al suo trasporto al cellulare, i guardiani trovavano il Passoni che non dava segni di vita e, trasportato all'ospedale, il poveretto decedeva, sembra per paralisi cardiaca.

Preso nel risucchio d'un treno
un giovane ciclista è ucciso

Trento, 5 notte.

Stamane il quattordicenne Enrico Salizzone, che percorreva in bicicletta lo stretto sentiero che corre fianco fianco alla linea ferroviaria fra Rovereto e Besano, veniva raggiunto dal rapido e, attratto dal forte risucchio d'aria prodotto dal treno, perdeva l'equilibrio e andava a urtare contro il convoglio, che lo gettava violentemente al suolo. L'infelice restava morto all'istante.

TEATRI E CINE

Sullo schermo: *La legge della foresta*, di W. Keighley.

Il maggior merito di questo film è di saper assolutamente fondere tutto ciò che è vicenda romanzo con l'ambiente con lo sfondo documentario. Ma, mi direte, in ogni racconto che si rispetti anche il nostro ambiente e gli personaggi, e talvolta protagonista o almeno importante. E chi ve lo nega? Qui, bisogna riconoscerlo, è il vero protagonista. La vicenda tra i Barton e i Russell due Compagnie per la raccolta, il trasporto e il commercio del legname questo duello che poi si parchegia nel modo migliore, perchè i capocaccia dei Barton è una bionda amazzone e i Russell sono due fratelli il minore dei quali è uno scavezzacollo simpaticone, e al lieto imene si giungerà non prima che la rivalità tra i due gruppi si sia sfogata in violente guerriglie in caratteristiche tremende, persino in qualche duellata. Tutto ciò è narrato con un certo garbo, ha episodi pittoreschi e gustosi, ma i veri protagonisti del film sono il paesaggio e la vita della foresta. Il cadere di giganti centenari, il loro trasino fino alle acque vorticose del fiume, il loro tuffarsi nelle anse, il loro convogliarsi di rapida in rapida entrano pagine assai belle, in un acre sentore di resina portato dai venti di valle in valle. Queste pagine sarebbero state assai più schiette se non riprese con il technicolor, anche se qualcuna sia coloristicamente, quasi accettabile: dove però si rivelano gli ultimi progressi compiuti da questo sistema di ripresa a colori, è negli interni e nei primi piani. Il volto femminile, qui, non è più di maschera da verzi, quello maschile comincia ad avere un po' di vivacità se pur relativa anemia; e il primo giunge a qualche istante delicato e convincente. Dovremo proprio stupirci che quelle civettone abbiano imparato più in fretta degli uomini, a truccarsi per il technicolor? George Brent, Beverly Roberts Barton Mac Lane, El Brendel.

m. g.

« Le stelle ridono », di Gherardi al Teatro Alfieri

Questa sera, come abbiamo più volte annunciato, la Compagnia Tofano-Maltagliati mette in scena all'Alfieri la terza novità della stagione: *Le stelle ridono*, di Gherardo Gherardi prima rappresentazione in Italia. La commedia è in costume ed è stata allestita con molta cura.

La Comp. del Teatro di Venezia al Carignano

La Compagnia del teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, debutta questa sera al Carignano con *La pulce ovaiola* di Goldoni. Questa nuova formazione artistica ha in repertorio le migliori commedie del teatro veneziano e rappresenterà, durante il suo corso di recite torinesi, lavori di Goldoni, Gallina, Racca, Simoni e Colantuoni. Della Compagnia fanno parte gli attori Baseggio, Micheluzzi, Baldanello e le attrici Isa Pola e la Segliu.

AL ROSSINI, questa sera, ripresa di eccezionale richiesta e a grandissimo successo, la stupenda commedia musicale *Non ti conosco più?* con Vittorio Gassman, Isa Pola e la deliziosa Maria Denis.

Toti Dal Monte al Gum

Il Gum inaugura la stagione concertistica al Conservatorio con Toti Dal Monte la sera di lunedì. E' corrente. La celebre soprano canterà arie e ariette antiche, liriche e canzoni moderne. Abbiamo già pubblicato il programma di questa Società, la quale ha invitato molti italiani e stranieri fra i più stimati, come solisti e in varii complessi. All'elenco sono da aggiungere l'esecuzione della *Messa* in fa di Mozart, per soli, coro e orchestra, sotto la direzione del maestro Paumgartner, e la presentazione del giovine pianista torinese Cleriei, poichè il Gum vuole anche assolvere il compito di dar valore ai nuovi elementi della concertistica italiana.

CRONACA

Rubano un'auto a Torino
e svaligiano un negozio a Moriondo

Due settimane fa era denunciato ai carabinieri di Chieri un furto avvenuto in un negozio di Moriondo Torinese. Dalle prime indagini risultava che al mattino del 21 ottobre erano giunti a Moriondo tre individui su una macchina chiara stata tre giorni prima rubata a Torino al prof. Vittorio Ferrero, primario dell'Ospedale di Savigliano. Essi cominciarono nella trattoria Porro una colazione pagando con un biglietto da 100 lire. Quindi uno di essi entrava in un negozio di commestibili annesso alla trattoria, e aperto il cassetto ne asportava una cospicua somma contenuta in 1200 lire. Accorse la proprietaria Ester Porro, ma ricevuta un forte spintone, e i tre partivano con la macchina rubata. Dallo stesso brigadiere i tre vennero identificati per Giuseppe Grandi, residente a Torino in via S. Giulia 19, Giovanni Bertello, negoziante di bestiame a Moncalieri e Carlo Negro, venditore ambulante, residente a Chieri. Il Grandi venne arrestato a Torino il 25 ottobre scorso dalla Squadra Mobile, il Bertello e il Negro furono arrestati il 30 ottobre dai carabinieri di Pino Torinese. Il Bertello e il Negro hanno confessato di avere insieme ai Grandi commesso un altro furto in territorio di Baldissero Torinese. Tutti e tre, oltrechè per rapina, sono stati denunciati per associazione a delinquere.

Mercato dei cotoni

New York, 6 (chiusura cotoni). — Disponibile: tend. sostenuta; Middling 7,80. Futuri: tend. aperti, sostenuta; tend. chiusa, sostenuta. '37: novembre 7,74, dicembre 7,74; '38: gennaio 7,75, febbraio 7,77, marzo 7,79, aprile 7,81, maggio 7,83, giugno 7,86, luglio 7,89, agosto 7,93, settembre 7,97, ottobre 8.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA